



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

La Comunità Moldava in Italia

Rapporto annuale sulla presenza degli immigrati – 2012

“Il Rapporto annuale sul Mercato del lavoro degli Immigrati” promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si arricchisce con i Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia.

I Rapporti annuali sulle Comunità sono il frutto della collaborazione tra diversi progetti dell'Area Immigrazione di Italia Lavoro S.p.A: il progetto “La Mobilità Internazionale del Lavoro”, il progetto “Programmazione e gestione delle politiche migratorie” e il progetto “Attività di assistenza alla DG Immigrazione”, tutti della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione.

I dati sono stati messi a disposizione dallo Staff di Statistica Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro – SSRMdL di Italia Lavoro S.p.A.

Sommarario

Premessa	4
Abstract	5
1. La comunità moldava in Italia: presenza e caratteristiche	8
1.1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche.....	8
1.2. Gli ingressi in Italia: visti e quote riservate	14
1.3. Modalità e motivi della presenza in Italia.....	16
1.4. Minori, seconde generazioni e accesso all'istruzione.....	19
1.5. L'accesso alla cittadinanza.....	21
1.6. Presenza irregolare.....	22
2. La comunità moldava nel mercato del lavoro italiano	23
<i>Lo scenario occupazionale di riferimento</i>	23
2.1 La condizione occupazionale: i dati di stock	26
2.3 Le modalità di svolgimento del lavoro.....	31
2.4 Lavoro irregolare e decreto emersione 2012.....	33
3. La comunità moldava nelle politiche del lavoro e nel sistema di welfare	34
3.1 Gli ammortizzatori sociali.....	34
3.2 L'assistenza sociale	35
3.2.1 Pensioni assistenziali.....	36
3.2.2 Trasferimenti monetari alle famiglie	36

Premessa

All'inizio del 2011, all'interno dell'Unione Europea, risiedevano poco meno di 50 milioni di persone 'nate all'estero' (quasi il 10% della popolazione complessiva). Sono 5 i Paesi europei che ospitano oltre i $\frac{3}{4}$ della popolazione straniera residente all'interno dell'Unione: Spagna, Germania, Regno Unito, Francia e Italia, che, con una percentuale del 7,5%, ha visto una crescita sostenuta nell'arco di poco più di un decennio dei suoi concittadini stranieri, distribuiti per lo più nell'area del Nord-Ovest (35%) e, a seguire, nel Nord-Est (26%) e nel Centro (25%).

Tale incremento è registrabile anche dall'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro, che vede l'inserimento, distribuito disegualmente in diversi settori di attività per professione, genere e cittadinanza, di più di 2 milioni di lavoratori stranieri (circa il 10% del totale degli occupati), che contribuiscono al 5,5% del Pil e promuovono oltre il 7% del totale delle imprese.

Negli ultimi anni si assiste, inoltre, ad una crescente tendenza all'insediamento stabile dei cittadini stranieri, manifestata dalla quota elevata di soggiornanti di lungo periodo (52% dei cittadini regolarmente presenti sul territorio italiano), delle ricongiunzioni familiari (circa 100 mila persone all'anno) e di quasi 1 milione di minori, dei quali circa 760mila inseriti nel sistema di istruzione.

I Report sulle maggiori comunità nazionali presenti sul territorio italiano hanno come obiettivo prioritario quello di osservare e descrivere il complesso panorama migratorio che interessa il nostro Paese e, con esso, le dinamiche ed i percorsi di inserimento dei cittadini migranti in Italia, prendendo in considerazione una serie di dimensioni che attestano la presenza strutturale del fenomeno:

- incidenza sulla popolazione autoctona (e nel confronto con le altre comunità),
- trend evolutivi della popolazione,
- distribuzione geografica della presenza,
- tipologie del soggiorno,
- tendenza all'insediamento stabile (nascite, minori, soggiorno di lungo periodo, naturalizzazioni e cittadinanze),
- presenza nel mercato del lavoro (occupati, dipendenti e autonomi, disoccupati),
- inserimento nel sistema di istruzione e formazione,
- accesso al sistema di welfare.

Nei Report si dà pertanto conto, per ogni singola comunità nazionale descritta, di:

1. le caratteristiche socio-demografiche, in termini di presenza complessiva, per genere e classe di età, per regione di insediamento, tipologie del soggiorno, nascite, matrimoni, minori e processi di cittadinanza. Un focus specifico è dedicato, inoltre, alle dinamiche di ingresso in Italia, attraverso l'analisi dei decreti flussi e la programmazione delle quote;

2. la condizione occupazionale (compresi elementi di scenario nella serie storica 2007-2011), con particolare rilievo alla segmentazione di genere e per classi di età, ai settori di attività economica, ai profili professionali e reddituali, alle tipologie contrattuali. Viene approfondito, inoltre, il dato sul lavoro irregolare, anche attraverso l'analisi delle domande pervenute per il recente decreto emersione (D. Lgs. 109/2012). Chiude il capitolo l'analisi delle assunzioni e cessazioni nel mercato del lavoro dipendente;
3. le politiche del lavoro e gli interventi di welfare, in relazione, in particolare, al sistema previdenziale, assistenziale e alle misure di sostegno e tutela al reddito dei lavoratori (sistema degli ammortizzatori sociali).

Si fa presente, infine, che, per agevolare la lettura del documento, i valori decimali presenti nelle tabelle e nei grafici nel corpo del testo sono stati, spesso, arrotondati all'unità.

Abstract

La migrazione moldava verso l'Italia rappresenta un fenomeno relativamente recente. I primi permessi di soggiorno emessi a favore di cittadini moldavi risalgono al 1998. Il numero complessivo di immigrati di origine moldava ha subito una forte accelerazione negli ultimi anni, passando da meno di 7.000 presenze nel 2003 ad oltre 140.000 nel 2011. I Moldavi rappresentano la quinta comunità per numero di presenze, tra i cittadini non comunitari soggiornanti in Italia.

La netta prevalenza della componente femminile rappresenta un elemento distintivo della comunità moldava. Il lavoro è la principale motivazione del soggiorno in Italia, interessando un alto numero di cittadine moldave, spesso non accompagnate dai coniugi, ed occupate nel settore dei servizi e della cura alla persona.

Le principali caratteristiche socio-demografiche della comunità moldava in Italia sono di seguito evidenziate:

- ⇒ I moldavi rappresentano la quinta comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e la terza in ordine alla presenza di cittadini non comunitari di origine europea.
- ⇒ I migranti di origine moldava soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2011 risultano 142.583 pari al 4% del totale dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia.
- ⇒ Con il 68% di presenza femminile rispetto al 32% di uomini, la comunità moldava in Italia è fortemente caratterizzata dalla componente di genere: l'incidenza delle donne all'interno della comunità è significativamente superiore rispetto agli altri Paesi dell'Europa centro orientale (in tal caso le donne sono il 54% del totale), sia a confronto della popolazione non comunitaria presente in Italia, che vede prevalere la componente maschile (uomini: 52%; donne: 48%).
- ⇒ L'area di maggiore concentrazione dei cittadini moldavi è il nord Italia, dove risiede quasi il 78% degli appartenenti alla comunità: 12 punti percentuali in più rispetto all'incidenza sull'area del complesso dei cittadini non comunitari (66%). Le prime due regioni per numero di presenze sono il Veneto (27,4%) e l'Emilia Romagna (21,4%).
- ⇒ Dal punto di vista anagrafico l'età media degli appartenenti alla comunità moldava è di 34,1 anni e risulta più elevata rispetto a quella riferita alla popolazione non comunitaria complessiva (pari a 31,7 anni).
- ⇒ I minori di origine moldava sono oltre 20mila, pari al 15% del totale della comunità (un'incidenza di 7 punti percentuali inferiore rispetto a quella riscontrata nel complesso della popolazione straniera, pari al 21,5%).
- ⇒ Gli studenti di origine moldava iscritti all'anno scolastico 2011-2012 sono oltre 23mila e occupano il 4° posto nella graduatoria delle comunità straniere per numero di studenti inseriti nel sistema di istruzione.
- ⇒ Il lavoro rappresenta la principale motivazione della presenza in Italia: il 65% dei cittadini moldavi regolarmente soggiornanti è titolare di un permesso per lavoro subordinato o autonomo. I permessi di soggiorno per motivi familiari incidono per il 35% del totale.
- ⇒ La quota di cittadini moldavi in possesso di un permesso di soggiorno di lungo periodo è contenuta (27%) e risulta inferiore di circa 20 punti percentuali rispetto al totale dei cittadini non comunitari (46%), ad indicare una dinamica degli insediamenti relativamente recente.

⇒ Nel corso del 2012, su un totale di 40.223 concessioni della cittadinanza, i procedimenti a favore di migranti di origine moldava sono stati 703, pari al 3% del totale.

Per quanto concerne la condizione occupazionale:

- ⇒ La comunità moldava si colloca al 5° posto per numero di occupati tra i cittadini non comunitari.
- ⇒ Il 67,5% della popolazione moldava (di 15 anni e oltre) è occupata, un valore significativamente più elevato rispetto a quello registrato per il complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese (59%);
- ⇒ Il tasso di disoccupazione è pari al 13%, un valore leggermente superiore a quello relativo al complesso dell'Europa non comunitaria ed al totale dei cittadini non comunitari.
- ⇒ Il principale settore di attività per i lavoratori di origine moldava è quello dei Servizi pubblici, sociali e alle persone, che assorbe il 46% degli occupati: in particolare il 27% è impiegato come personale non qualificato addetto ai servizi domestici ed il 19% come personale qualificato nei servizi alle persone.
- ⇒ Nel 2011 i lavoratori moldavi con un rapporto di lavoro domestico risultano quasi 57mila: si tratta per oltre il 95% di donne. Complessivamente, oltre il 12% dei lavoratori domestici di origine non comunitaria proviene dalla Moldova.
- ⇒ I rapporti di lavoro dipendente in favore di cittadini moldavi sono oltre 49mila, di cui 30mila a tempo indeterminato.
- ⇒ Nel corso del 2011 sono stati attivati circa 44mila rapporti di lavoro in favore di cittadini di origine moldava; mentre i rapporti di lavoro cessati sono stati circa 39mila, con un saldo positivo di oltre 4.000 unità.
- ⇒ Oltre il 70% dei lavoratori moldavi in Italia ha un livello di istruzione almeno secondario di secondo grado, di cui il 19,5% di livello terziario; una percentuale sensibilmente superiore a quella relativa al complesso dei lavoratori non comunitari.
- ⇒ Solo il 36% degli occupati di origine moldava percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro, mentre un terzo degli occupati si concentra nella classe di reddito sotto ai 750 euro.

Per quanto riguarda, invece, il sistema di welfare:

- ⇒ Nel corso del 2010, il numero di beneficiari di trattamenti di integrazione salariale ordinaria con cittadinanza moldava è 2.918, mentre i percettori della straordinaria raggiungono le 2.267 unità. Essi rappresentano rispettivamente il 3% e il 4% del totale dei beneficiari di origine non comunitaria.
- ⇒ Nel 2011 i beneficiari, con cittadinanza moldava, dell'indennità di mobilità sono 269, prevalentemente uomini (158). L'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari è del 2%.
- ⇒ Per l'anno 2011, il numero dei beneficiari con cittadinanza moldava di disoccupazione ordinaria non agricola è pari a 10.574 unità, il 7% sul totale dei Paesi non comunitari.
- ⇒ Per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di disoccupazione a requisiti ridotti con cittadinanza moldava sono 1.182, prevalentemente di genere femminile, pari al 3% del totale dei non comunitari.
- ⇒ Per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di disoccupazione agricola con cittadinanza moldava sono 767, dei quali 486 di genere maschile, pari all'1,6% del totale dei non comunitari.

1 | La comunità moldava in Italia: presenza e caratteristiche

Il presente capitolo descrive la comunità moldava regolarmente soggiornante in Italia¹ (al 1 gennaio 2011), sia dal punto di vista della sua struttura demografica che delle modalità di ingresso e permanenza nel territorio italiano, proponendo un confronto con i flussi migratori provenienti dagli altri Paesi dell'Europa centro orientale ed il complesso degli immigrati di nazionalità non comunitaria soggiornanti nel Paese.

Viene offerto, inoltre, un approfondimento sulla consistenza (stimata nel 2010) delle seconde generazioni e del loro accesso al sistema di istruzione e formazione.

L'analisi relativa ai processi di insediamento e stabilizzazione della comunità moldava in Italia si conclude con le statistiche relative all'acquisizione della cittadinanza all'interno della comunità e con i numeri della presenza irregolare.

1.1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche

Con riferimento alla comunità moldava regolarmente soggiornante in Italia al primo gennaio 2011, la tabella 1.1.1 fornisce il dettaglio della **presenza numerica della comunità**. I moldavi rappresentano, con 142.583 unità, la quinta comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e la terza comunità tra i cittadini non comunitari di origine europea (tabella 1.1.1).

Tabella 1.1.1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per singolo Paese di cittadinanza (primi 20 Paesi) e genere (v.a. e val. %). Dati al 1° gennaio 2011

PAESI DI CITTADINANZA	Uomini	Donne	Totale	% Paese su totale
Marocco	291.556	210.054	501.610	14,2
Albania	262.771	220.448	483.219	13,7
Cina, <i>Repubblica Popolare</i>	142.125	132.292	274.417	7,8
Ucraina	41.131	176.968	218.099	6,2
Moldova	45.608	96.975	142.583	4,0
India	93.134	49.431	142.565	4,0
Filippine	56.444	80.153	136.597	3,9
Tunisia	76.181	40.470	116.651	3,3
Peru'	39.385	62.326	101.711	2,9
Egitto	79.789	30.382	110.171	3,1
Bangladesh	74.480	28.805	103.285	2,9

Tabella 1.1.1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per singolo Paese di cittadinanza (primi 20 Paesi) e genere (v.a. e val. %). Dati al 1° gennaio 2011 (segue)

¹ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo) nonché i minori di età inferiore ai 14 anni che risultano iscritti sul permesso di un adulto. Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia. La fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

PAESI DI CITTADINANZA	Uomini	Donne	Totale	% Paese su totale
Serbia/ Kosovo/ Montenegro ^(a)	55.255	43.726	98.981	2,8
Senegal	71.081	20.712	91.793	2,6
Pakistan	63.183	27.039	90.222	2,6
Sri Lanka	50.849	37.788	88.637	2,5
Ecuador	34.692	50.826	85.518	2,4
Macedonia, ex Rep.Jugoslava	44.737	32.995	77.732	2,2
Nigeria	27.474	30.930	58.404	1,7
Ghana	31.100	21.814	52.914	1,5
Brasile	12.847	33.575	46.422	1,3
Altri Paesi non comunitari	231.234	283.297	514.531	14,6
TOTALE	1.825.056	1.711.006	3.536.062	100,0

(a) L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre Stati.

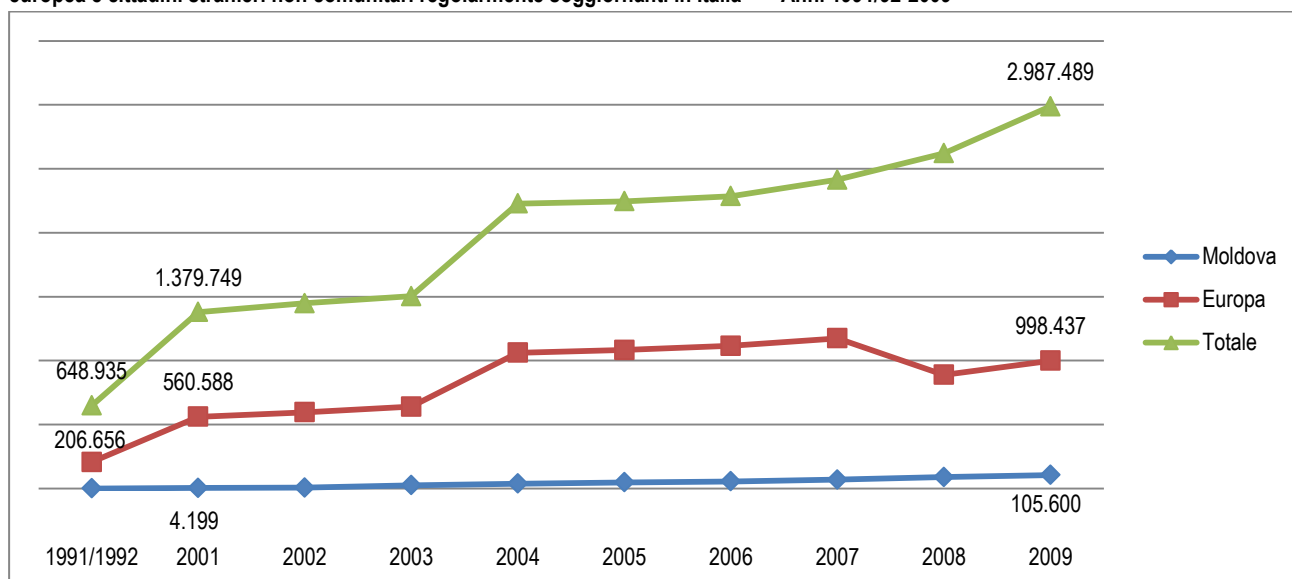
Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

La migrazione moldava verso l'Italia è un fenomeno molto recente. I primi permessi di soggiorno emessi a favore di cittadini moldavi risalgono al 1998. Pur se il numero complessivo di immigrati di origine moldava ha subito una forte accelerazione nell'ultimo decennio, arrivando da poco più di 4mila presenze nel 2001 ad oltre 140.000 nel 2011, in termini percentuali l'incidenza di questa comunità rispetto al totale della popolazione straniera è divenuta più limitata, in considerazione della rilevante accelerazione dei flussi migratori in Italia degli ultimi anni.

Il grafico 1.1.1.² evidenzia come negli ultimi 10 anni questa comunità ha assunto un trend di crescita costante, ad eccezione del picco rilavabile nel 2003 (anno in cui l'incremento rispetto al precedente risulta del 250%). Gli incrementi percentuali annui risultano superiori per questa comunità sia rispetto a quelli fatti segnare dal complesso dell'Europa sia dal totale dei cittadini stranieri.

² La presente elaborazione è stata realizzata esclusivamente per l'osservazione dei trend ed ha un carattere puramente indicativo, in quanto gli aggregati proposti non sono omogenei: i cittadini regolarmente soggiornanti sono quelli titolari di un permesso di soggiorno valido, mentre i residenti devono anche essere iscritti all'anagrafe del Comune in cui risiedono. Il secondo indicatore è sottoposto ad una condizione più restrittiva e, pertanto, dovrebbe essere inferiore all'altro; tuttavia, c'è da considerare che non sempre il cittadino, in caso di allontanamento stabile dall'Italia, provvede alla cancellazione dall'anagrafe: ciò comporta un ritardo di registrazione di tale informazione e, quindi, una sovrastima della grandezza. E', dunque, difficile dire se la seconda grandezza si discosti dalla prima per eccesso o per difetto. Si consideri che nel 2007 alcuni Paesi dell'Europa, precedentemente non comunitari, sono entrati nell'UE. Si tratta di Romania e Bulgaria (la Romania, in particolare, ha sempre avuto un peso rilevante nel processo migratorio verso l'Italia).

Grafico. 1.1.1 – Andamento della presenza di cittadini di origine moldava residenti in Italia, cittadini non comunitari di origine europea e cittadini stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia ^(a) - Anni 1991/92-2009

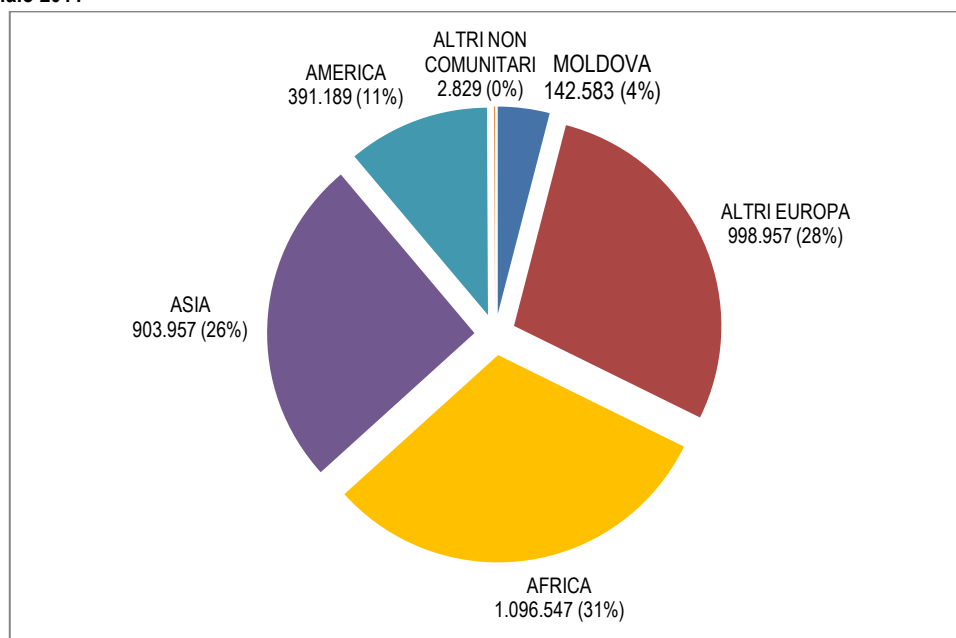


(a) per la Moldova i dati sono del 1991 (censuari) mentre per l'Europa centro orientale sono del 1992

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati ISTAT

In Italia oltre un immigrato su tre proviene dall'Europa: il peso del complesso delle comunità europee sul totale dei cittadini non comunitari è del 33% (grafico 1.1.2). I cittadini della Moldova rappresentano il 4% del totale degli immigrati non comunitari e la loro incidenza sale a oltre il 12% dei cittadini provenienti dall'Europa non comunitaria.

Grafico. 1.1.2 – Composizione percentuale del numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per area di provenienza. Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Considerando la **componente di genere**, si rileva che le donne moldave hanno un peso superiore al 15% rispetto alle donne provenienti dall'Europa centro orientale.

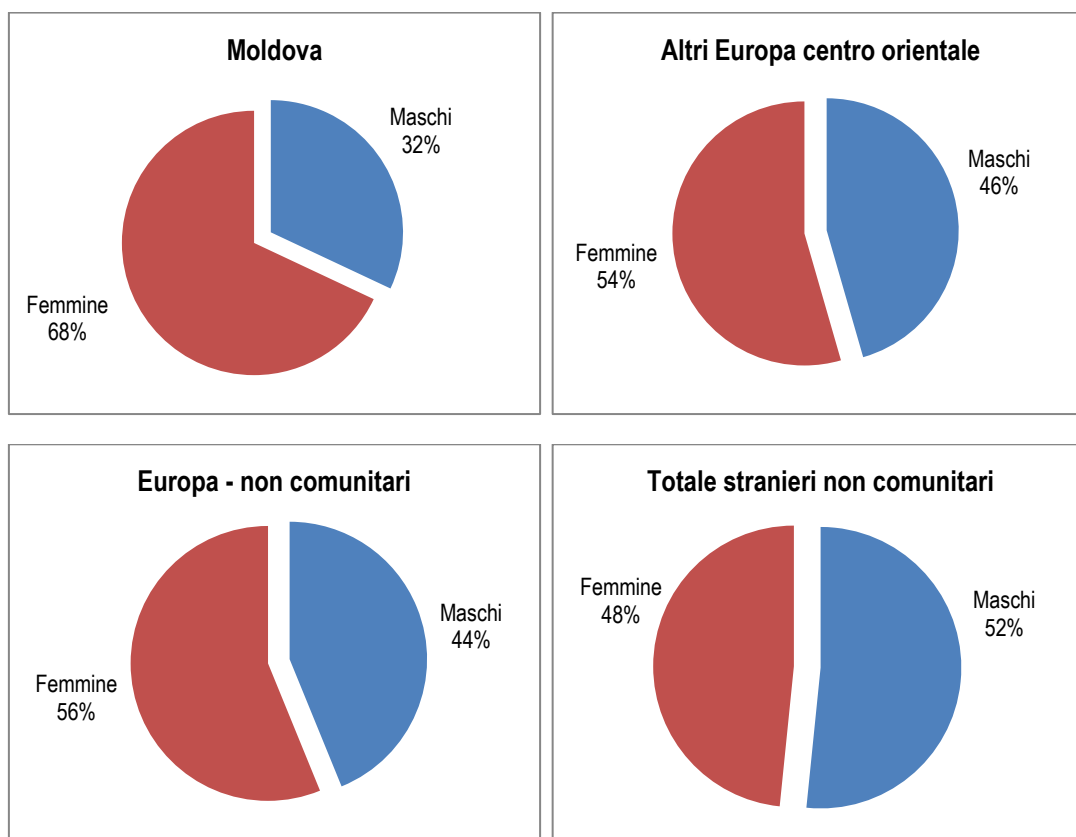
Tabella 1.1.2 - Cittadini moldavi regolarmente soggiornanti per genere (val. % rispetto all'area geografica di riferimento). Dati al 1° gennaio 2011

% uomini moldavi su totale uomini provenienti dall'Europa centro orientale	% donne moldave su totale donne provenienti dall'Europa centro orientale	% moldavi su totale provenienti dall'Europa centro orientale
9,2	15,2	12,6

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

La comunità moldava in Italia, con il 68% di **presenza femminile** rispetto al 32% di uomini, rileva una polarizzazione di genere più accentuata sia rispetto agli immigrati provenienti dagli altri Paesi dell'Europa centro orientale (in tal caso le donne risultano il 54% del totale), sia rispetto agli immigrati dell'intero continente europeo non comunitario, in cui la componente femminile è del 56%. La migrazione al femminile si evidenzia anche nel confronto con il complesso degli stranieri regolarmente presenti in Italia, per i quali prevale invece la componente maschile (uomini: 52%; donne: 48%) (grafico 1.1.3).

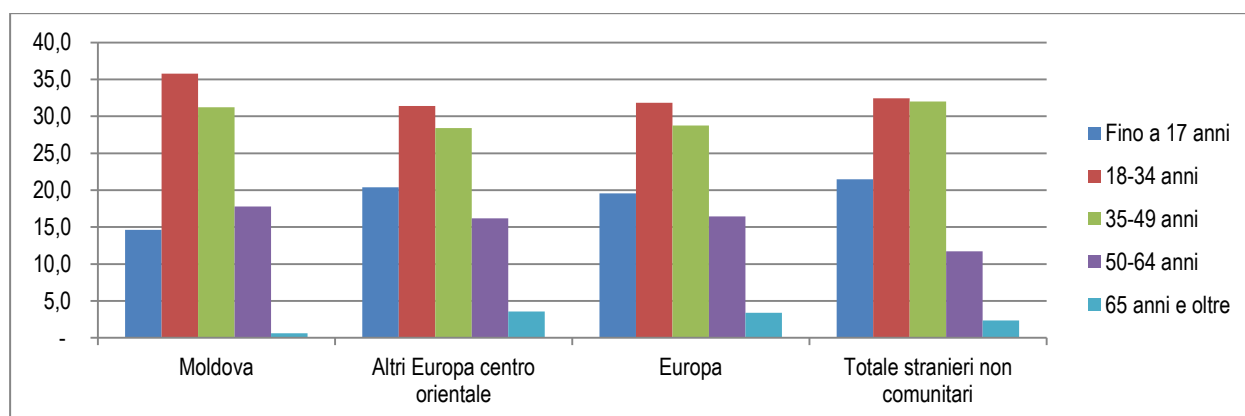
Grafico. 1.1.3 – Composizione percentuale del numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per area di provenienza e genere - Dati al: 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

La distribuzione per classe d'età mostra che la classe 18-34 anni è la maggiormente rappresentata: essa raccoglie oltre il 36% dei regolarmente presenti, seguita dalla fascia di età 35-49 anni (31%). Decisamente più contenuta la presenza di cittadini di origine moldava minori di 17 anni, che con il 15% risulta nettamente inferiore rispetto sia agli altri Paesi dell'Europa centro orientale (20%) sia al complesso dei cittadini di origine non comunitaria (21%). Rilevante, inoltre, il dato riferibile agli ultra 65enni (0,6%) che è nettamente inferiore rispetto agli altri aggregati di riferimento (grafico 1.1.4).

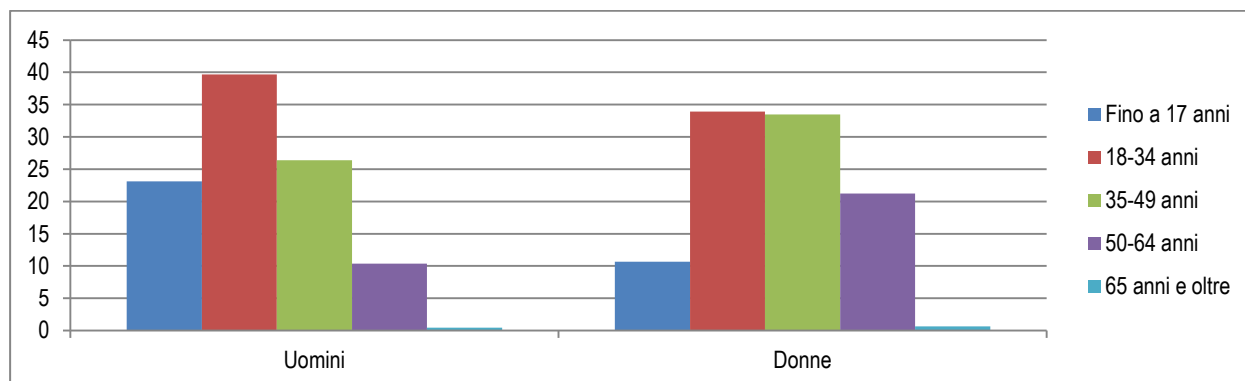
Grafico. 1.1.4 – Distribuzione percentuale di cittadini moldavi, altri provenienti dall'Europa centro orientale, totale provenienti dall'Europa non comunitaria e totale stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti per classe d'età. Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Il confronto tra i generi della distribuzione per classe d'età mostra che tra gli uomini prevalgono nettamente coloro i quali rientrano nella fascia d'età 18-34 anni (40%); mentre tra le donne le classi 18-34 anni e 35-49 anni hanno lo stesso peso (34% e 33% rispettivamente). Interessante rilevare come tra le donne abbia un peso rilevante la classe d'età 50-64 anni (21% contro 10% degli uomini) mentre le minori pesino solo per l'11% contro il 23% del peso dei minori maschi (grafico 1.1.5).

Grafico. 1.1.5 – Distribuzione percentuale di cittadini moldavi regolarmente soggiornanti per genere e classe d'età al 1° gennaio 2011

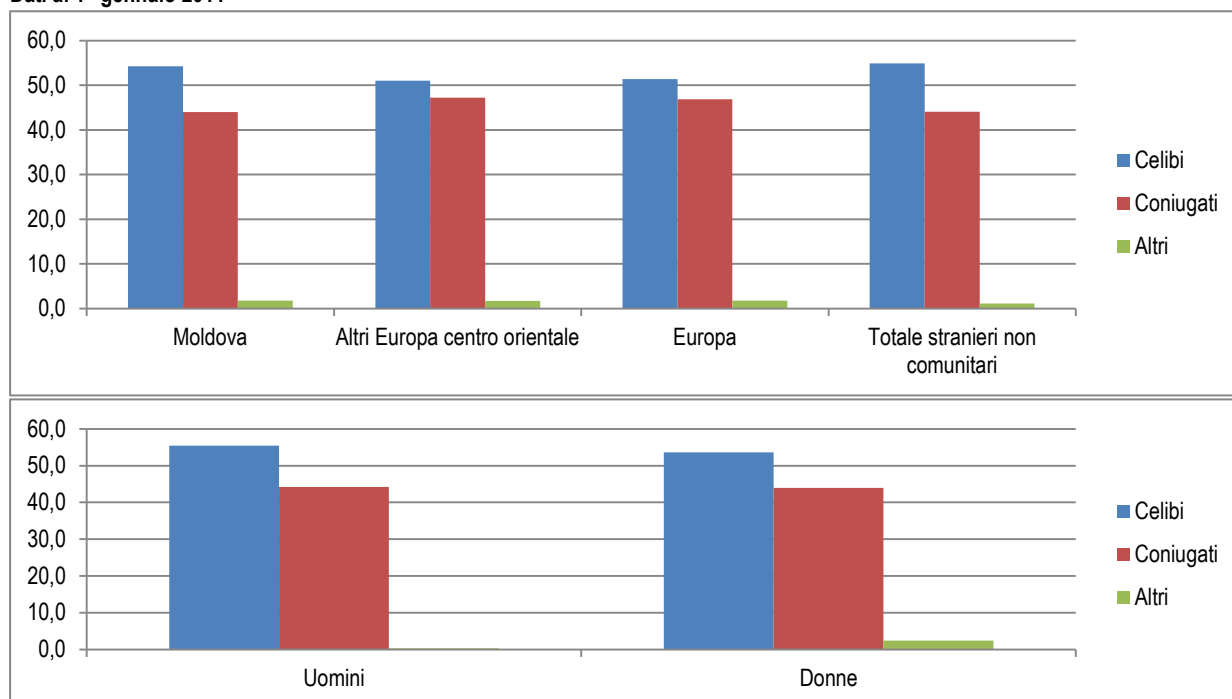


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

La distribuzione percentuale per **stato civile** dei moldavi mostra che il numero dei celibi (54%) è più alto rispetto a quello degli immigrati coniugati (44%). Tale distanza è superiore a quella registrata dalle altre comunità provenienti dall'Europa centro orientale (51% e 47% rispettivamente), mentre è in linea con quella complessiva. L'analisi per genere dello stato civile mostra una sostanziale uguaglianza tra le distribuzioni, salvo una lieve maggior presenza di donne in condizioni diverse da quelle di coniugata e nubile (grafico 1.1.6).

Grafico. 1.1.6 – Distribuzione percentuale di cittadini moldavi, altri provenienti dall'Europa centro orientale, totale provenienti dall'Europa non comunitaria e totale stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti per stato civile e per genere.

Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

In riferimento alla **distribuzione territoriale**, il Nord Italia, con quasi il 78% delle presenze, rappresenta la prima meta della comunità moldava, con un'incidenza percentuale molto più significativa rispetto a quella riscontrata nel complesso della popolazione immigrata, per la quale circa due immigrati su tre risiedono nel Nord Italia, e tra i cittadini provenienti dal resto dell'Europa centro orientale (62,5%). Il Veneto raccoglie più del 27% dei cittadini di origine moldava e rappresenta la prima regione per numero di presenze, seguita dall'Emilia Romagna (21%), dalla Lombardia (15%) e dal Lazio (10%). Al contrario, il Sud catalizza la presenza solo del 3% di cittadini moldavi, concentrati prevalentemente in Campania.

Tabella 1.1.3 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per regione di insediamento e area geografica di provenienza (val. %). Dati al 1° gennaio 2011

Ripartizione geografica	Moldova	Altri Europa centro orientale	Europa	TOTALE
Piemonte	7,5	7,2	7,3	7,3
Valle d'Aosta	0,2	0,1	0,1	0,2
Lombardia	15,1	19,3	18,8	26,6
Trentino Alto-Adige	3,3	3,4	3,4	2,1
Veneto	27,4	12,6	14,4	12,1
Friuli Venezia Giulia	1,7	4,5	4,1	2,5
Liguria	1,3	3,0	2,8	2,9
Emilia Romagna	21,4	12,2	13,3	12,6
Nord	77,8	62,5	64,4	66,2
Toscana	4,0	10,4	9,6	8,4
Umbria	2,1	2,9	2,8	1,9
Marche	3,3	4,6	4,4	3,5
Lazio	9,7	6,1	6,5	8,5

Tabella 1.1.3 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per regione di insediamento e area geografica di provenienza (val. %). Dati al 1° gennaio 2011 (segue)

Ripartizione geografica	Moldova	Altri Europa centro orientale	Europa	TOTALE
Centro	19,1	23,9	23,3	22,3
Abruzzo	0,6	2,7	2,4	1,5
Molise	0,1	0,2	0,2	0,1
Campania	1,2	5,3	4,7	3,7
Puglia	0,3	2,8	2,5	1,9
Basilicata	0,1	0,3	0,2	0,2
Calabria	0,5	1,1	1,0	1,2
Sicilia	0,2	1,0	0,9	2,5
Sardegna	0,1	0,4	0,3	0,6
Sud	3,1	13,7	12,3	11,6
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Tra le **prime cinque province** che accolgono cittadini moldavi (tabella 1.1.4) ne sono presenti due del Veneto (Padova e Venezia), una del Lazio (Roma) una della Lombardia (Milano) e una dell'Emilia Romagna (Parma), che insieme rappresentano il 34% del totale.

Tabella 1.1.4 - Prime cinque province di insediamento di cittadini moldavi regolarmente soggiornanti di (v.a. e val. %)
Dati al: 1° gennaio 2011

Provincia	v.a.	val. %
Padova (<i>Veneto</i>)	12.085	8,5
Roma (<i>Lazio</i>)	11.487	8,1
Venezia (<i>Veneto</i>)	9.364	6,6
Milano (<i>Lombardia</i>)	8.180	5,7
Parma (<i>Emilia Romagna</i>)	7.560	5,3
ITALIA	142.583	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

1.2. Gli ingressi in Italia: visti e quote riservate

Nel corso dell'anno 2010 sono stati rilasciati complessivamente 1.543.408 di visti di ingresso in Italia, circa il 10% in più rispetto all'anno precedente ed oltre il 63% in più rispetto al 2001. Il numero dei visti nazionali³, rilasciati per un periodo superiore a 90 giorni, è stato nel 2010 pari a 218.318: il 5,5% di essi è stato rilasciato a cittadini di nazionalità moldava.

³ Il Visto Nazionale è rilasciato dalla rappresentanza diplomatico consolare italiana. Consente l'ingresso in Italia per un periodo superiore ai 90 giorni e non oltre i 365 giorni (tipo D), a differenza dei Visti Schengen Uniformi (VSU) che possono essere rilasciati da ciascuno dei Paesi che fanno parte dello Spazio Schengen e consentono il transito o il soggiorno di breve durata (tipo A-B-C) all'interno di tale area.

La serie storica riferita al periodo 2008-2010 (tabella 1.2.1), fa segnare una leggera flessione del numero di visti⁴ rilasciati a cittadini di nazionalità moldava, che scendono da 15.760 a 11.924, dovuta ad un consistente calo dei visti per lavoro (più che dimezzati tra il 2008 e 2010)⁵.

Tabella 1.2.1 – Totale visti nazionali rilasciati a cittadini moldavi (valori assoluti e valori %) - Anni 2008-2010

	Numero di visti	Studio	Lavoro	Famiglia	Altri motivi ^(a)	Incidenza su
						totale dei visti rilasciati
	Valori assoluti					%
2008	15.760	95	8.695	6.851	119	4,9
2009	17.216	167	7.525	9.282	242	5,7
2010	11.924	118	4.238	7.199	369	5,5
	Valori percentuali di riga					
2008	100,0	0,6	55,2	43,5	0,8	
2009	100,0	1,0	43,7	53,9	1,4	
2010	100,0	1,0	35,5	60,4	3,1	

(a) comprende la protezione umanitaria/internazionale e la residenza elettiva

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati EMN Italy (elaborazione su dati Council of Europe / MAE 2003-2010)

Significativo è anche l'andamento della ripartizione delle motivazioni di rilascio dei visti, che mostra una trasformazione nel corso degli anni, anche in considerazione della contrazione della domanda di manodopera straniera. Si passa dal 55% di visti rilasciati per motivi di lavoro nel 2008 al 35,5% nel 2010, mentre quelli per motivi familiari passano dal 43,5% al 60%, nello stesso periodo.

Il sistema degli ingressi in Italia per motivi di lavoro si basa sulla definizione annuale di quote di ingresso di lavoratori stranieri da ammettere sul territorio nazionale (*quota system*), costruita sull'analisi delle esigenze occupazionali del mercato interno. I criteri per l'adozione dei decreti flussi ed i principi sulle politiche migratorie sono definiti da un documento programmatico triennale, adottato con apposito Decreto del Presidente della Repubblica. I decreti flussi che fissano le quote di ingresso, sono adottati, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Specifici decreti flussi vengono adottati in corrispondenza alle diverse tipologie di rapporto di lavoro (ingressi per lavoro subordinato non stagionale, ingressi per lavoro stagionale, ingressi per lavoro autonomo, ingressi per formazione professionale). I decreti prevedono quote specifiche riferite alla tipologia professionale e alle nazionalità di provenienza dei cittadini di Paesi che hanno sottoscritto con l'Italia accordi di gestione dei flussi.

La Moldova, in virtù degli accordi assunti con il Governo italiano finalizzati alla sottoscrizione nel 2011 dell'accordo bilaterale di regolamentazione e gestione dei flussi migratori per motivo di lavoro, gode insieme ad altri Stati esteri di un regime preferenziale nell'ambito del processo di programmazione dei flussi di ingresso.

⁴ Nel report viene riportato il dato di flusso relativo al numero dei visti rilasciato dalle autorità diplomatiche e consolari per i nuovi ingressi di cittadini moldavi nell'anno di riferimento.

⁵ Va precisato che nel 2010 si registrano significativi cambiamenti nella politica comunitaria in materia di rilascio di visti, con l'entrata in vigore del Regolamento CE n. 810/2009 (codice dei visti).

Tabella 1.2.2 – Quote di ingresso per motivi di lavoro subordinato non stagionale riservate a cittadini moldavi - Anni 2005-2010 (a)

Flussi di ingresso per lavoro subordinato	2005		2006		2007		2008		2010		Totale
	DPCM 17.12.2004	quote riassegnate (1)	DPCM 15.02.2006	DPCM 30.10.2007	DPCM 03.12.08	DPCM 30.11.10					
Quote riservate per lavoratori di Paesi	Moldova	2.000	1.081	5.000	6.500	6.500	5.200				26.281
sottoscrittori di accordi di cooperazione	Totale	20.800	-	38.000	47.100	44.600	52.080				202.580
Quote complessive		79.500		170.000	170.000	150.000	98.000				667.500

(a) Il dato 2009 non compare per la mancata adozione di specifici decreti flussi, in considerazione dell'adozione del provvedimento di regolarizzazione dei lavoratori domestici ex legge n. 102/2009.

(1) Fonte: Circ. Min. Lavoro 31/2005; Circ. Min. lavoro 39/2005

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero dell'Interno

A partire dal 2005, le quote di ingresso per motivi di lavoro subordinato non stagionale assegnate ai cittadini di nazionalità moldava sono state oltre 26.000, pari al 13% delle quote riservate ai Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione in materia migratoria.

1.3. Modalità e motivi della presenza in Italia

Nella tabella 1.3.1 vengono riportati i dati relativi alle **tipologie di permessi di soggiorno**⁶ di cui sono titolari i cittadini moldavi soggiornanti in Italia nel triennio 2008–2010. Il lavoro rappresenta la principale motivazione di soggiorno, mantenendosi pressoché costante nel periodo: nel 2010, quasi i due terzi dei permessi di soggiorno sono stati rilasciati a favore di cittadini moldavi per motivi di lavoro. Mentre poco più di un terzo dei permessi è per motivi familiari.

Tabella 1.3.1 – Permessi di soggiorno a beneficio di cittadini moldavi (valori assoluti e valori %) - Anni 2008-2010

	Numero di permessi di soggiorno		Studio		Lavoro		Famiglia		Altri motivi ^(a)		Incidenza su stranieri non comunitari
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	
2008	103.232	100	1.584	1,5	66.080	64,0	25.103	24,3	10.465	10,1	3,4
2009	138.274	100	1.218	0,9	89.513	64,7	35.929	26,0	11.614	8,4	3,9
2010	140.954	100	629	0,4	91.273	64,8	48.695	34,7	357	0,3	4,0

(a) permessi rilasciati ad ogni altro titolo, tra cui, ad es. residenza elettiva, attesa occupazione, protezione internazionale, cure mediche, motivi religiosi, affari, etc.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Nella tabella 1.3.2, per i cittadini regolarmente soggiornanti provenienti dalla Moldova, viene analizzata la tipologia del permesso di soggiorno di cui sono in possesso alla data del primo gennaio 2011, distinguendo

⁶ Nel report viene riportato il dato di stock relativo al numero delle presenze complessive dei cittadini di Paesi Terzi autorizzati a permanere sul territorio italiano nell'anno di riferimento.

tra permessi per soggiornanti di lungo periodo⁷ (rilasciati a tempo indeterminato) e soggetti ad essere rinnovati, previa verifica delle motivazioni (lavoro, studio, motivi familiari, etc.), ed è proposto un confronto rispetto ai dati relativi ai permessi del totale dei cittadini non comunitari.

Complessivamente il numero di **permessi di soggiorno** di cittadini moldavi in corso di validità al primo gennaio 2011, ammonta a 142.583: di cui il 73% è soggetto ad essere rinnovato, mentre solo il 27% di tali permessi è per soggiornanti di lungo periodo, contro il 46% relativo al totale dei cittadini non comunitari (tabella 1.3.2).

**Tabella 1.3.2 –Moldavi e cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Indicatori delle tipologie di soggiorno (v.a e v.%)
Dati al 1° gennaio 2011**

	Totale		Donne	Minori	Anziani (a)	Coniugati	Età media
	v.a.	%	%	%	%	%	
Totale dei soggiornanti							
Moldova	142.583	100,0	68,0	14,6	2,9	44,0	34,1
Totale	3.536.062	100,0	48,4	21,5	4,4	44,0	31,7
Soggiornanti di lungo periodo							
Moldova	38.950	27,3	65,9	16,6	4,1	50,0	ND
Totale	1.638.734	46,3	49,0	26,9	4,6	48,7	31,6
Permessi di soggiorno con scadenza							
Moldova	103.633	72,7	68,8	13,9	2,5	41,8	33,4
Totale	1.897.328	53,7	47,8	16,8	4,2	40,0	32,0

(a) Il dato si riferisce a cittadini non comunitari di età superiore ai 60 anni

(b) Sono compresi, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati per ragioni familiari, i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo di lavoro.

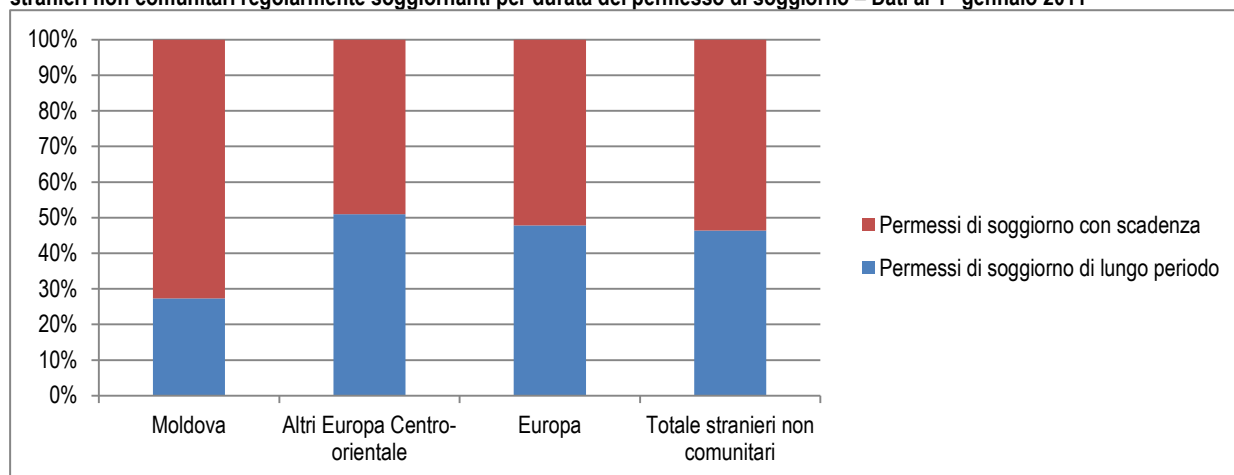
Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

La componente femminile è leggermente maggiore tra i permessi di soggiorno con scadenza (69%) rispetto a quelli di lungo periodo (66%), sebbene la tendenza generale non sia invertita, ma presenti un valore superiore di 20 punti percentuali rispetto alla quota di permessi rilasciati al complesso delle donne straniere regolarmente soggiornanti in Italia. La quota di minori sul totale dei cittadini moldavi regolarmente soggiornanti in Italia è del 15%, con una incidenza maggiore tra i soggiornanti di lungo periodo (17%). Il peso degli anziani tra coloro che detengono un permesso di soggiorno è del 3%, di cui 4% tra i soggiornanti di lungo periodo e 2,5% tra quelli che devono periodicamente rinnovare il permesso. Per il totale dei cittadini non comunitari, invece, le due incidenze percentuali risultano pressoché coincidenti e comprese tra il 4% e il 5%. Analoga la dinamica tra i cittadini della Moldova e il totale dei cittadini non comunitari in riferimento allo stato civile: l'incidenza dei coniugati è nettamente superiore tra i possessori di permesso di soggiorno di lungo periodo rispetto a quella registrata tra i possessori di permesso di soggiorno con scadenza (50% contro 42%). Dal punto di vista anagrafico, l'età media dei cittadini moldavi titolari di permesso di soggiorno è di 34,1 anni, più elevata rispetto a quella riferita alla popolazione non comunitaria.

⁷ Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

La quota di cittadini provenienti dalla Moldova in possesso di un permesso di soggiorno di lungo periodo non è inferiore solo a quella registrata dal complesso dei non comunitari, ma anche a quella relativa ai cittadini provenienti dagli altri Paesi dell'Europa centro orientale (51%) e del continente europeo non comunitario (48%) (grafico 1.3.1).

Grafico. 1.3.1 – Distribuzione percentuale di cittadini moldavi, altri dell'Europa centro orientale, totale Europa non comunitari e totale stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti per durata del permesso di soggiorno – Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Analizzando i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, al primo gennaio 2011 (nel caso dei cittadini di origine moldava l'analisi riguarda 103.633 permessi) la distinzione secondo la motivazione di rilascio del permesso vede il deciso prevalere delle concessioni per motivi di lavoro rispetto alle altre motivazioni (tabella 1.3.3.). Oltre due terzi dei permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini moldavi è per motivi di lavoro subordinato o autonomo: si tratta del 67% del totale dei permessi, quasi 12 punti in più rispetto alla percentuale relativa ai permessi per lavoro rilasciati al totale dei cittadini non comunitari (56%).

I permessi di soggiorno per motivi familiari rappresentano il 32% dei permessi di soggiorno di breve periodo rilasciati a cittadini moldavi, rispetto al 36% riscontrabile per il totale dei cittadini non comunitari. Risulta marginale il numero di permessi di soggiorno rilasciati per altri motivi (studio, protezione internazionale, residenza elettiva, etc.), che interessa l'1% dei cittadini moldavi, molto inferiore rispetto a quello registrato dal complesso dei cittadini non comunitari (8%).

**Tabella 1.3.3—Moldavi e cittadini non comunitari con permessi di soggiorno con scadenza per motivo del permesso
Dati al 1° gennaio 2011 (valori assoluti e valori percentuali)**

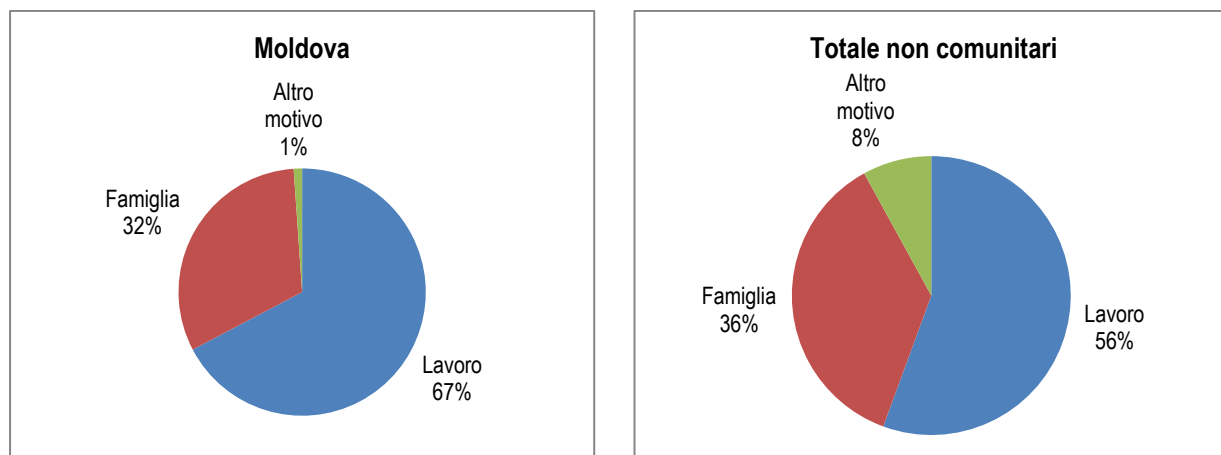
	Motivo del permesso di soggiorno							
	Lavoro		Famiglia (a)		Altro motivo		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Moldova	69.760	67,3	32.702	31,6	1.171	1,1	103.633	100,0
Totale non comunitari	1.054.659	55,6	691.256	36,4	151.413	8,0	1.897.328	100,0

(a) Sono compresi, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati per ragioni familiari, i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo di lavoro.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Grafico. 1.3.2 – Distribuzione percentuale di cittadini moldavi e totale stranieri non comunitari con permessi di soggiorno con scadenza per motivo del permesso.

Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

1.4. Minori, seconde generazioni e accesso all'istruzione

I **minori** non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia sono 759.080 presenze, il 21,5% del totale dei cittadini regolarmente soggiornanti.

Per quanto riguarda la comunità moldava, i minori regolarmente soggiornati al 1° gennaio 2011 ammontano a 20.870, pari al 15% del totale delle presenze dei moldavi nel nostro Paese.

Nel corso del 2010, sono 1.530 i **nuovi nati** da genitori moldavi (tabella 1.4.1), pari al 5% dei nuovi nati da cittadini non comunitari e all'11% dei nuovi nati da cittadini non comunitari provenienti dall'Europa centro orientale.

Tabella 1.4.1 Stima dei nati stranieri per cittadinanza, area geografica di riferimento e totale dei non comunitari (v.a e v.%)

Dati distinti per anno di iscrizione all'anagrafe: 2010 ^(a)

Cittadinanza	valori assoluti		valori %
Moldova	1.530		
Altri Europa centro orientale	14.105	Moldavi su altri Europa centro orientale	10,8
Totale stranieri non comunitari	61.971	Moldavi su totale stranieri non comunitari	4,7

(a) Le stime dei nati stranieri per regione e cittadinanza sono ottenute applicando la corrispondente struttura desunta dal mod. ISTAT P4 all'ammontare dei nati vivi stranieri da mod. ISTAT P3.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Il numero di studenti di nazionalità moldava iscritti nelle scuole primarie e secondarie italiane nell'a.s. 2011-2012 è di 23.103 unità, attestandosi al 4° posto nella graduatoria delle comunità straniere per numero di studenti del circuito scolastico, cresciuto del 13% rispetto all'a.s. 2010-2011 (circa 2.450 unità in più) (tabella 1.4.2).

Al primo gennaio 2010, il rapporto tra gli studenti e i regolarmente soggiornanti di età compresa tra 0-17 anni moldavi sfiora il 99%: un valore significativamente superiore rispetto a quello relativo ai Paesi dell'Europa non comunitaria (72%) e al totale dei cittadini non comunitari (73%).

Gli ultimi dati disaggregati disponibili, riferiti al livello di istruzione (anno scolastico 2010/2011), indicano che il 36% degli studenti moldavi è iscritto alla scuola secondaria di 2° grado. Fanno seguito gli iscritti alla scuola primaria (pari al 26% del totale) e alla scuola secondaria di 1° grado (pari al 25% del totale).

Rilevante anche la presenza nella scuola dell'infanzia (13%), anche se di molto inferiore sia rispetto al totale dei Paesi non comunitari (20,5%), sia all'Europa non comunitaria (circa il 20%).

Tabella 1.4.2 - Alunni con cittadinanza moldava, dell'Europa non comunitaria e del totale dei Paesi non comunitari (v.a. e val. %) A.S. 2010-2011 e 2011-2012

	A.S. 2010-2011					% alunni su regolarmente presenti 0-17 anni	A.S. 2011-2012	
	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale		Totale	Variazione percentuale 2011-12 su 2010-2011
	Valori assoluti						Valori assoluti	
Moldova	2.678	5.408	5.095	7.399	20.580	98,6	23.103	12,7
Europa	36.106	64.958	43.656	49.189	193.909	86,8	199.918	10,0
Totale Paesi non Comunitari	112.790	196.143	122.335	119.854	551.122	72,6	580.021	5,2
	Percentuali di riga							
Moldova	13,1	26,4	24,8	35,8	100,0			
Europa	18,6	35,0	22,5	25,4	100,0			
Totale Paesi non Comunitari	20,5	35,6	22,2	21,7	100,0			
	Percentuali di colonna							
Moldova	2,4	2,8	4,2	6,1	3,7			
Europa	32,0	33,1	35,7	41,0	35,2			
Totale Paesi non Comunitari	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			

Fonte: elaborazione Italia Lavoro sui dati ISMU/MIUR

Nell'anno accademico 2011-2012, dall'anagrafe degli studenti stranieri iscritti presso le università italiane, si evince che gli studenti di nazionalità moldava iscritti a corsi universitari in Italia risultano 1.790, pari al 3,5% del totale dei 51.639 studenti stranieri non comunitari. Nettamente rilevante l'incidenza delle donne (1.358 iscritte), rispetto agli uomini (432 iscritti).

Tabella 1.4.3- Studenti di origine moldava iscritti e immatricolati presso le università italiane (v.a. e %) - A.A. 2010-2011 e 2011-2012

	Uomini	Donne	Totale	Posizione in graduatoria	% sul totale dei non comunitari
iscritti 2010-2011	377	1.227	1.604	9°	3,2
<i>di cui: immatricolati</i>	139	403	542	4°	5,5
iscritti 2011-2012	432	1.358	1.790	8°	3,5
<i>di cui: immatricolati</i>	141	377	518	4°	5,2

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati MIUR

La presenza in Italia di minori stranieri non accompagnati⁸ di nazionalità moldava è stata monitorata sino al 2012 dal Comitato Minori Stranieri insediato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali⁹. A

⁸ Per minore straniero non accompagnato (MSNA), "si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (art. 1, co.2, D.P.C.M. n°535/99).

⁹ In forza dell'art. 12, comma 20, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 135/2012, le funzioni attribuite dall'art. 33 del d.lgs. n. 286/98 – TUI (Testo Unico sull'Immigrazione) al Comitato per i Minori Stranieri sono state trasferite alla Direzione Generale

seguito dell'identificazione i minori vengono presi in carico dai Comuni con l'attivazione di servizi di pronta accoglienza. Secondo il rapporto del 30 settembre 2012, nei primi 9 mesi dell'anno sono stati 7.370 i MSNA segnalati, da parte di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio e sanitari e di assistenza. Di essi 25 sono quelli di nazionalità moldava, pari allo 0,3% del totale.

Tabella 1.4.4 - Minori stranieri non accompagnati segnalati nel corso del 2012 (v.a. e val. %). Dati al: 30 settembre 2012

	Totale	Presenti in comunità	Irreperibili
		Valori assoluti	
Moldova	25	23	2
Totale Paesi non comunitari	7.370	5.613	1.757
Valori percentuali di riga			
Moldova	100,0	92,0	8,0
Totale Paesi non comunitari	100,0	76,2	23,8
Valori percentuali di colonna			
Moldova	0,3	0,4	0,1
Totale Paesi non comunitari	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati MLPS - Direzione Generale Dell'immigrazione e delle Politiche Di Integrazione - Divisione IV

1.5. L'accesso alla cittadinanza

La cittadinanza italiana è concessa, secondo quanto stabilito dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91, per naturalizzazione al cittadino straniero che risieda legalmente da almeno dieci anni nel territorio e per matrimonio, al coniuge di cittadino italiano, che risieda in Italia per almeno due anni dopo il matrimonio (termine dimezzato nel caso di nascita di figli dei coniugi).

Nel corso del 2012, su un totale di 40.223 concessioni della cittadinanza, i procedimenti a favore di migranti di origine moldava sono stati 703, pari al 2,6% del totale. La comunità moldava si attesta pertanto al 14° posto nella graduatoria delle comunità straniere per numero di concessioni della cittadinanza, sebbene sia al 5° posto nella graduatoria dei regolarmente soggiornanti. Se per i cittadini stranieri l'accesso alla cittadinanza italiana avviene in modo quasi paritetico per motivi di matrimonio o di naturalizzazione (le concessioni nel 2012 ammontano rispettivamente a 18.593 e 21.630), nel caso della comunità moldava la concessione di cittadinanza per matrimonio rappresenta la quasi totalità delle concessioni (97% del totale). Sono le donne a richiedere la cittadinanza italiana (complessivamente il 97% delle richieste, di cui il 98% per matrimonio). Superiore alla presenza complessiva l'incidenza degli uomini nel caso dei procedimenti di cittadinanza per residenza (35%) (tabella 1.5.1).

Tabella 1.5.1- Concessioni di cittadinanza italiana a favore di cittadini moldavi e sul totale dei provenienti da Paesi non comunitari (v.a. e %). Anno 2012

	Totale		Donne	Uomini	Posto in graduatoria
Per Matrimonio					
	v.a.	%	%	%	
Moldova	683	100,0	98,4	1,6	9°
Totale Paesi non comunitari	18.593	100,0	82,6	17,4	
Per residenza					
	v.a.	%	%	%	
Moldova	20	100,0	65,0	35,0	59°
Totale Paesi non comunitari	21.630	100,0	38,5	61,5	
Totale					
	v.a.	%	%	%	
Moldova	703	100,0	97,4	2,6	14°
Totale Paesi non comunitari	40.223	100,0	58,9	41,1	

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati Ministero dell'Interno

1.6. Presenza irregolare

Il cittadino straniero che fa ingresso ovvero si trattiene nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni normative sull'immigrazione non può rimanere all'interno del Paese ed è soggetto alle sanzioni previste per il reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato¹⁰.

Nel corso del 2010 le autorità di pubblica sicurezza hanno rintracciato circa 47.000 cittadini non comunitari irregolari. Il 2,4% di essi sono di nazionalità moldava (1.110 unità). La serie storica nel periodo 2008 – 2010, segna un calo sia delle presenze irregolari complessive sia di quelle relative ai cittadini di origine moldava.

Tabella 1.6.1 – Cittadini della Moldavia e del totale dei Paesi non comunitari rintracciati dalle autorità di PS come illegalmente presenti in Italia (valori assoluti), Anni 2008-2010

	2008	2009	2010
Moldavia	2.230	1.485	1.110
% sul totale	3,3	2,8	2,4
Totale Paesi non comunitari	68.175	53.440	46.995

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati EMN Italy (elaborazione su dati Eurostat)

¹⁰ Cfr. art. 10-bis "Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato" del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

2 | La comunità moldava nel mercato del lavoro italiano

Lo scenario occupazionale di riferimento

In Italia, nel 2011, la **popolazione in età lavorativa** conta quasi 52 milioni di persone, di cui poco più di 48 milioni di italiani, poco più di un milione di cittadini provenienti dai Paesi dell'Unione Europea e oltre due milioni e mezzo di cittadini non comunitari. Di questi ultimi, quasi il 60% (un milione e mezzo) risulta occupato, l'8% (200mila) in cerca di occupazione e il 32% (800mila) inattivo.

Tabella 2.1 - Popolazione 15 anni e oltre per cittadinanza e condizione professionale - Anno 2011

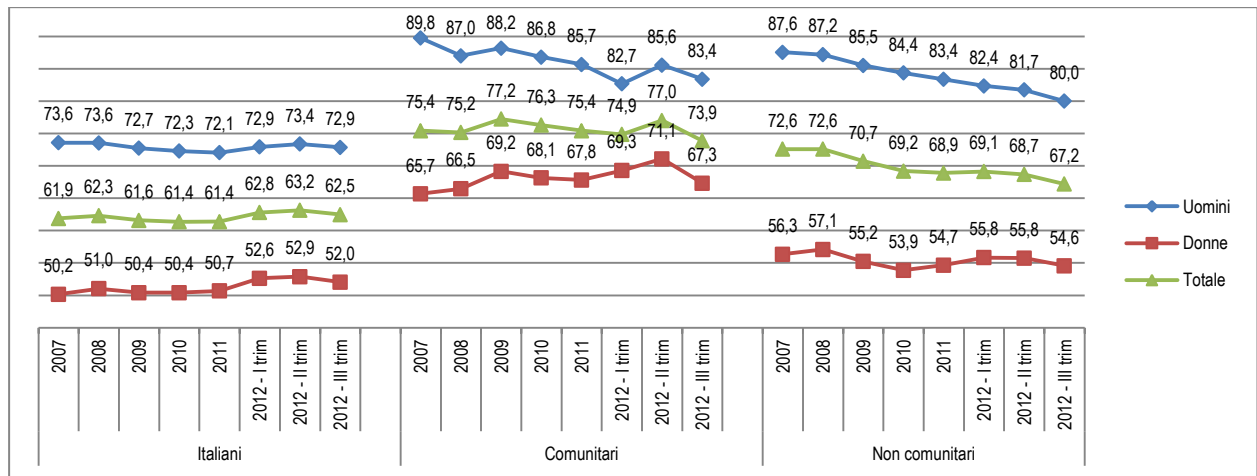
	Occupati	Persone in cerca	Inattivi	Totale
Valori assoluti				
Italiana	20.715.762	1.797.660	25.632.992	48.146.414
Comunitaria	740.541	99.009	294.215	1.133.765
Non comunitaria	1.510.940	211.113	817.649	2.539.702
Totale	22.967.243	2.107.782	26.744.856	51.819.881
% riga				
Italiana	43,0	3,7	53,2	100,0
Comunitaria	65,3	8,7	26,0	100,0
Non comunitaria	59,5	8,3	32,2	100,0
Totale	44,3	4,1	51,6	100,0
% colonna				
Italiana	90,2	85,3	95,8	92,9
Comunitaria	3,2	4,7	1,1	2,2
Non comunitaria	6,6	10,0	3,1	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

La crisi che ha colpito l'economia mondiale nel 2008 ha inciso fortemente sulla propensione al lavoro dei cittadini non comunitari, per i quali, nel 2011, il **tasso di attività** (grafico 2.1) risulta inferiore rispetto a quello del 2007 di oltre tre punti percentuali e mezzo, più di quanto non sia avvenuto per gli stranieri comunitari, che successivamente all'incremento manifestato fino al 2009, hanno poi subito una contrazione che rende zero il saldo tra il 2007 e il 2011. La tenuta maggiore, tra i cittadini provenienti dai Paesi non comunitari, è manifestata dalle donne, che subiscono contrazioni minori rispetto alla componente maschile. Lievemente diminuito nei cinque anni esaminati il tasso di attività dei cittadini italiani (-0,4%; in questo caso le donne segnano addirittura un incremento dello 0,5%). Nei primi tre trimestri del 2012, la tendenza decrescente registrata dopo il 2008 dal tasso di attività dei cittadini non comunitari non sembra arrestarsi, soprattutto relativamente alla componente maschile. Pertanto, il tasso di attività espresso in seno al mercato del lavoro italiano dalla componente di origine non comunitaria, nel 2007 superiore di quasi 11 punti a quello dei cittadini italiani ed inferiore di meno di tre punti a quello dei cittadini comunitari, nel 2011

vede diminuire il suo vantaggio rispetto a quello degli italiani a 7,5 punti percentuali e aumentare a 6,5 punti il divario con quello dei non comunitari.

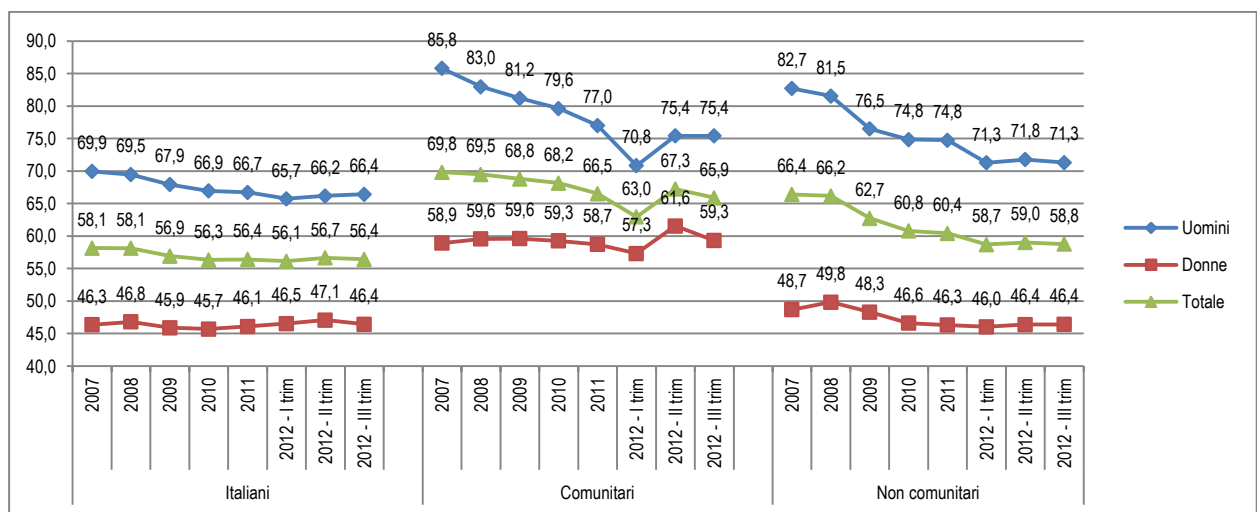
Grafico 2.1 – Tassi di attività (15-64 anni) per cittadinanza e genere. Serie storica 2007-III trim 2012



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Anche i **tassi di occupazione** (grafico 2.2) dei cittadini non comunitari sono superiori a quelli degli italiani e inferiori a quelli dei comunitari (nel 2011, rispettivamente 60,4%, 56,4% e 66,5%). Tali tassi, nel periodo 2007-2011, mostrano lo stesso andamento, più accentuato in negativo, dei tassi di attività: calo complessivo di sei punti percentuali per quello dei cittadini non comunitari, di oltre tre punti percentuali per quello dei comunitari, flessione dell'1,7% per quello degli italiani; in tutti i casi si assiste ad una migliore performance delle donne.

Grafico 2.2 – Tassi di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza e genere. Serie storica 2005-III trim 2012

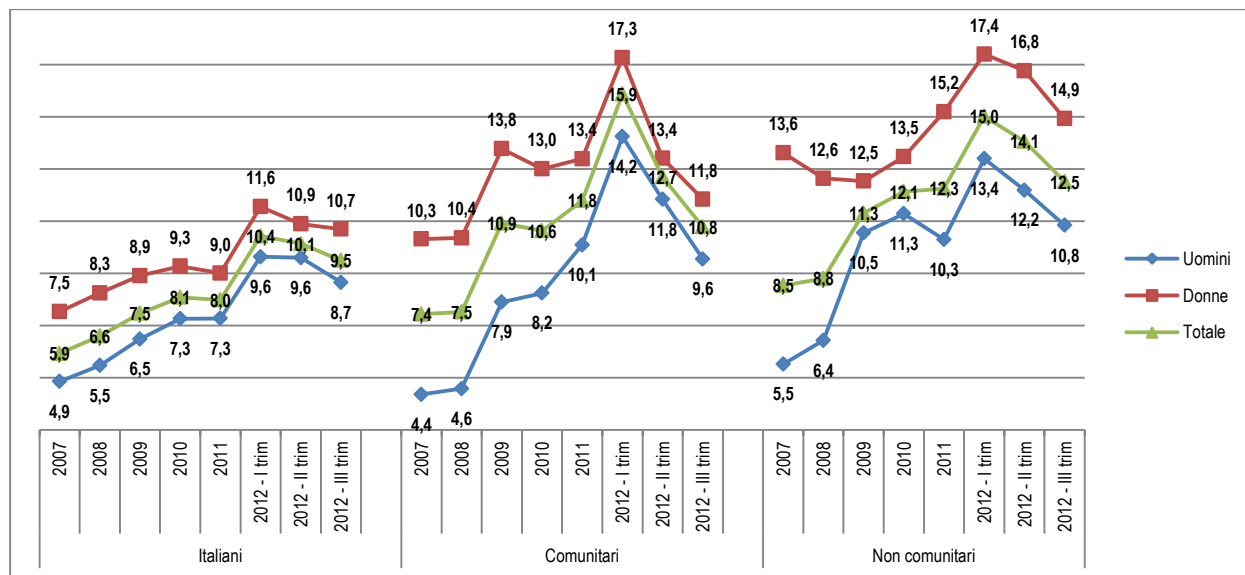


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Più alti di quelli degli italiani sono, invece, i **tassi di disoccupazione** dei cittadini stranieri, sia comunitari sia non comunitari (grafico 2.3): 8% quello degli italiani, 11,8% quello dei comunitari, 12,3% quello dei non comunitari nel 2011. L'osservazione dei trend dei tassi di disoccupazione suggerisce che l'impatto della crisi economica iniziata nel 2008 sui cittadini stranieri si sia manifestato pienamente in un secondo momento rispetto a quanto avvenuto per gli italiani e che sui comunitari sia stato maggiore rispetto ai non comunitari: mentre per gli italiani si assiste ad un incremento dello 0,7% già nel 2008, seguito da uno ulteriore dello 0,9% nel 2009, nello stesso periodo per i comunitari l'aumento è solo dello 0,1% e per i non comunitari dello 0,3%. Nel 2009 quello degli stranieri fa un balzo in avanti di quasi tre punti e mezzo per i comunitari e di due e mezzo per i non comunitari. Nel 2011 la crescita complessiva rispetto al 2007 del

tasso di disoccupazione dei cittadini non comunitari risulta di quasi quattro punti percentuali; per i comunitari l'incremento sfiora i quattro punti e mezzo percentuali, mentre per gli italiani è di poco superiore ai due. Nel caso degli stranieri la tenuta maggiore è quella della componente femminile, specie nel caso dei cittadini non comunitari: l'incremento per gli uomini è di quasi cinque punti percentuali, mentre per le donne è inferiore ai due punti. La performance peggiore in assoluto è quella dei cittadini uomini di origine comunitaria, che nel periodo vedono un aumento del tasso di disoccupazione di quasi sei punti percentuali.

Gráfico 2.3 – Tassi di disoccupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e genere. Serie storica 2005-III trim 2012



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Di seguito sono illustrati i principali indicatori del mercato del lavoro riferiti alla comunità moldava, confrontati, quando possibile, con le altre componenti provenienti dell'Europa centro orientale e con il dato più complessivo che comprende sia i cittadini dell'Europa non comunitaria sia il complesso dei lavoratori non comunitari.

Nella prima parte del presente capitolo si analizza la condizione occupazionale dei lavoratori di origine moldava (dati di stock: occupati, in cerca di lavoro, inattivi) utilizzando i micro-dati tratti dall'indagine campionaria Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat. Nella seconda, invece, si dedica particolare attenzione alle informazioni di natura amministrativa sui lavoratori subordinati e parasubordinati (dati di flusso: avviamenti e cessazioni contrattuali) contenute nel Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO)¹¹. Nella terza, infine, sono descritti i principali indicatori relativi alle forme di lavoro dipendente ed autonomo (fonte INPS). Concluderà il capitolo l'analisi del decreto emersione 2012, per i dati che interessano la comunità in oggetto.

¹¹I dati di natura amministrativa di fonte Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono quelli che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro; pongono nella condizione di osservare i flussi di attivazione e cessazione dei contratti (e dei relativi soggetti interessati) e, pertanto, risultano complementari a quelli di fonte Istat, giacché la prospettiva di analisi, in questo caso, è datoriale, anche se esclusivamente legata al mercato del lavoro dipendente e parasubordinato. Inoltre, i dati di fonte CO fanno riferimento a tutti gli individui che hanno stipulato e/o interrotto un rapporto di lavoro in conformità alla normativa vigente e, dunque la popolazione osservata è sensibilmente diversa da quella interessata dall'indagine RCFL di Istat che, come detto, è costruita su un campione di soli individui residenti.

2.1. La condizione occupazionale: i dati di stock

La comunità moldava, che è la quinta per numero di regolarmente soggiornanti nel nostro Paese, si colloca al 5° posto anche per numero di occupati.

Osservando i dati riportati nella tabella 2.1.1 e nel grafico 2.1.1, si può notare che l'incidenza delle persone **occupate** in rapporto alla popolazione della propria comunità di 15 anni e oltre è del 67,5% (circa 77mila unità), valore superiore di quasi 10 punti percentuali al medesimo aggregato relativo agli altri Paesi dell'Europa centro orientale. Per il complesso del continente europeo e per il totale dei lavoratori non comunitari, il tasso di occupazione relativo alla ripartizione geografica si colloca intorno al 59%.

Le **persone in cerca** di lavoro appartenenti alla comunità moldava sono il 10% della relativa popolazione presente in Italia in età lavorativa; il **tasso di disoccupazione** interno alla comunità è del 13%, leggermente superiore a quello relativo agli altri Paesi dell'Europa centro orientale (12%), a quello rilevato per il complesso dell'Europa non comunitaria (12,1%) ed al totale dei cittadini non comunitari (12%).

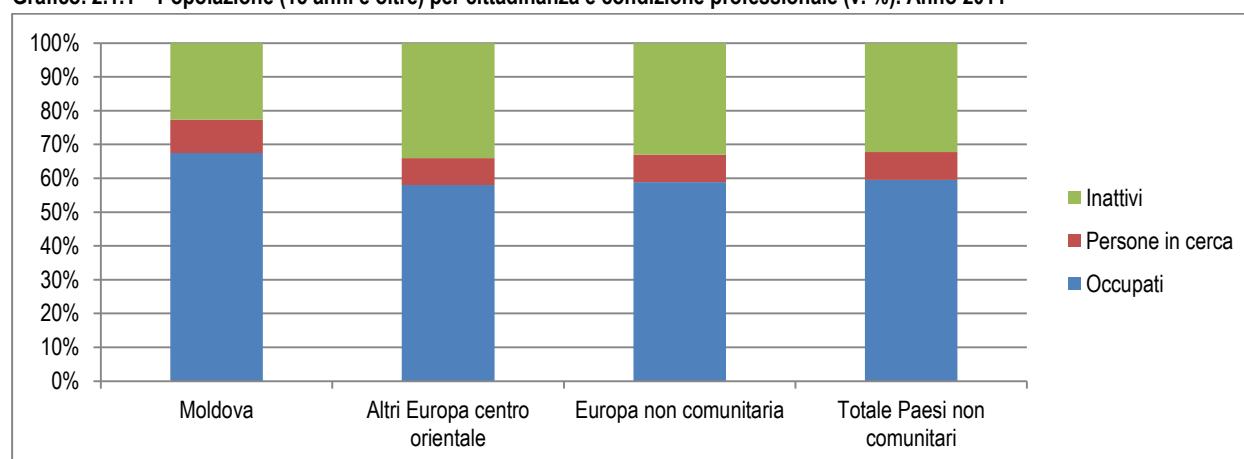
I cittadini moldavi **inattivi** sono quasi il 23%, valore inferiore da 10 a 12 punti percentuali sia rispetto a quello registrato dal totale dei cittadini non comunitari sia dagli altri Paesi dell'Europa centro orientale e dal totale dei Paesi dell'Europa non comunitaria.

Tabella 2.1.1 – Popolazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e condizione professionale (v.a. e %). Anno 2011

CITTADINANZA	Occupati	Persone in cerca	Inattivi	Totale (=100%)	Tasso di disoccupazione
Moldova	67,5	9,9	22,7	114.375	12,8
Altri Europa centro orientale	58,0	7,9	34,0	828.828	12,0
Europa non comunitaria	58,9	8,1	33,0	953.723	12,1
Totale Paesi non comunitari	59,5	8,3	32,2	2.539.702	12,3

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

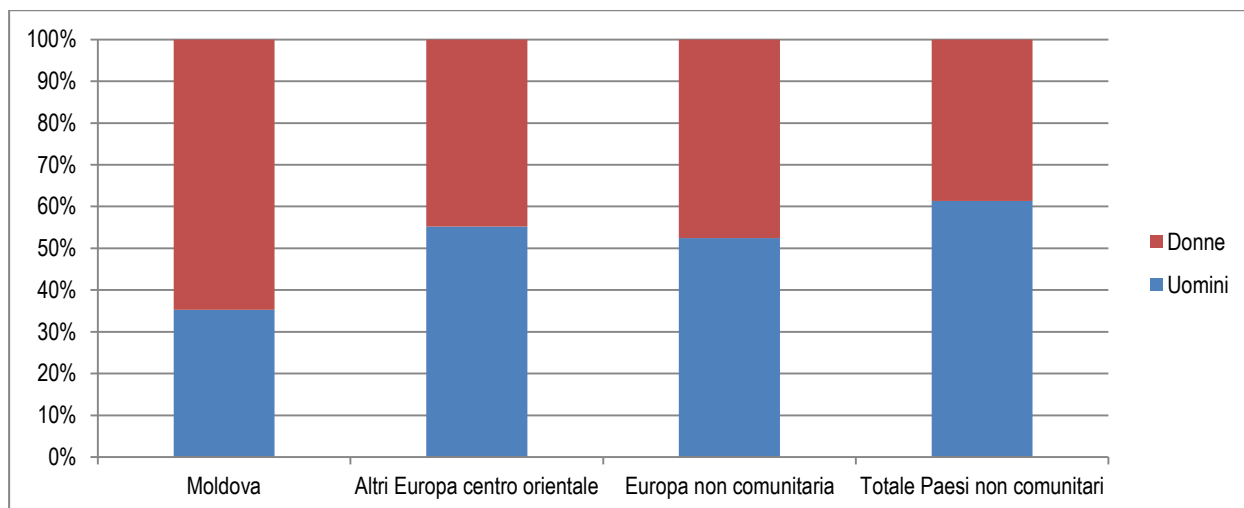
Grafico. 2.1.1 – Popolazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e condizione professionale (v. %). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Se si osserva la distribuzione per **genere** degli occupati moldavi (grafico 2.1.2) si nota che la quota di donne si attesta intorno al 65%, in linea con la composizione della popolazione moldava immigrata in Italia (68% di donne) e nettamente superiore rispetto a quella registrata dagli altri aggregati proposti.

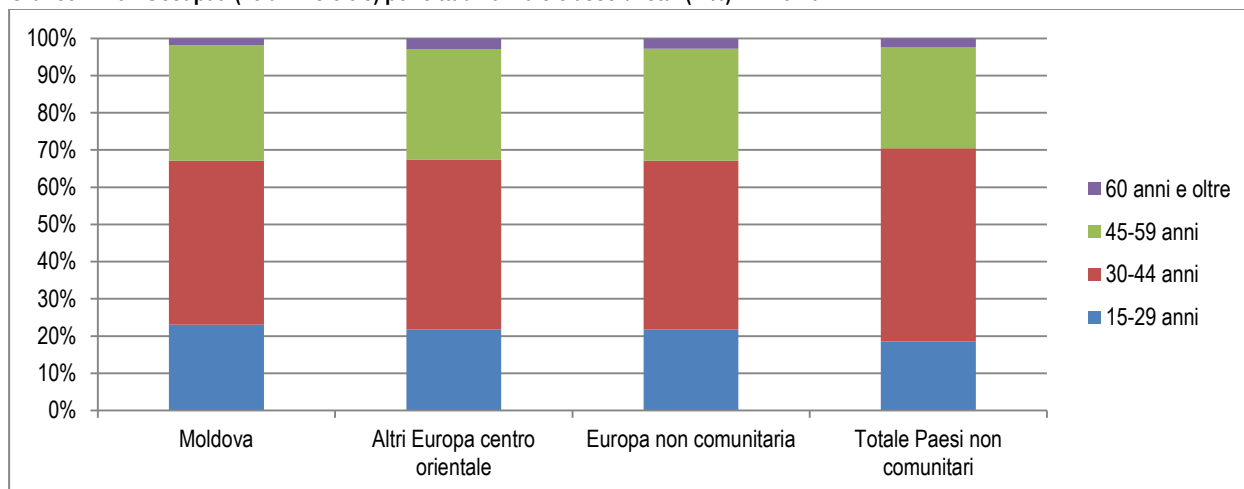
Grafico 2.1.2 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e genere (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

La distribuzione per **classe d'età** (grafico 2.1.3) degli occupati moldavi è pressoché identica a quella degli occupati degli altri Paesi dell'Europa centro orientale e del complesso dell'Europa non comunitaria e si discosta di poco da quella del complesso degli occupati non comunitari: il 44% è collocato nella classe d'età 30-44 anni, il 31% in quella matura (tra 45 e 59 anni) e il 23% in quella giovane (tra 15 e 29 anni). Solo il 2% è nella classe d'età anziana (60 anni e oltre), mentre per gli altri aggregati la stessa quota è superiore di circa un punto percentuale.

Grafico 2.1.3 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e classe di età (v.%). Anno 2011

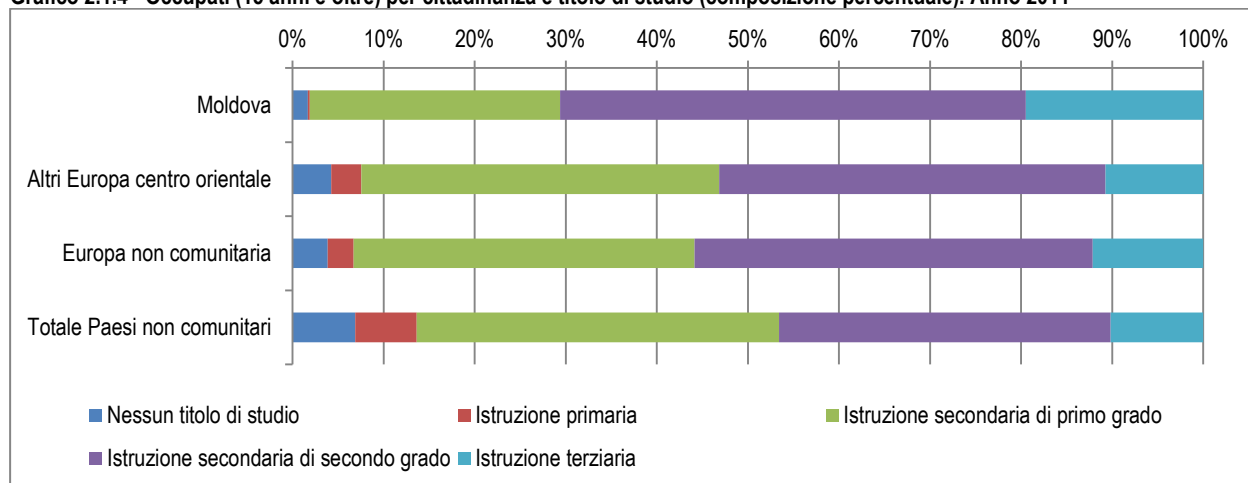


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

I cittadini moldavi occupati nel nostro Paese che hanno un **livello di istruzione** (grafico 2.1.4) almeno secondario di secondo grado sono oltre il 70%; in particolare il 19,5% di essi possiede anche un'istruzione di terzo livello.

Il peso che l'istruzione medio-alta ha in seno a questa comunità supera quello degli altri Paesi dell'Europa centro orientale, di oltre 17 punti percentuali, e del totale dei non comunitari, di 24 punti.

Grafico 2.1.4 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e titolo di studio (composizione percentuale). Anno 2011

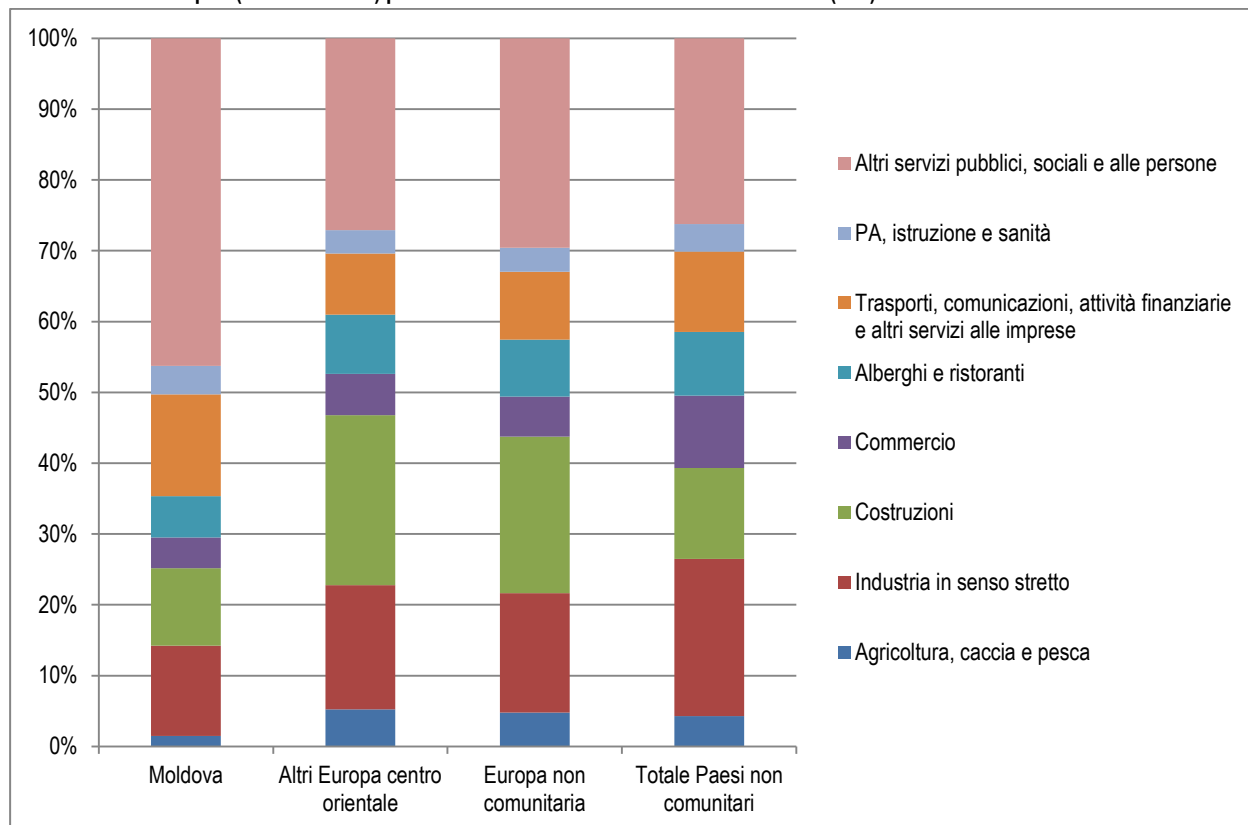


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Dalla distribuzione degli occupati di origine moldava tra i **settori di attività** (grafico 2.1.5) si può notare che vi è una decisa polarizzazione nel settore *Altri servizi pubblici, sociali e alle persone*, che, da solo, assorbe il 46% della forza lavoro occupata. Un ulteriore 38% si distribuisce in modo più o meno equivalente su tre settori: dal 14% dei *Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie e altri servizi alle imprese*, al 13% dell'*Industria in senso stretto*, all'11% delle *Costruzioni*. Si rileva che, in quest'ultimo settore, per gli occupati provenienti dagli altri Paesi non comunitari dell'Europa centro orientale la presenza sale al 24%.

Molto bassa la presenza nel settore dell'*Agricoltura, caccia e pesca* (1,5%), soprattutto se confrontata con il 17,5% relativo agli occupati provenienti dagli altri Paesi dell'Europa centro orientale.

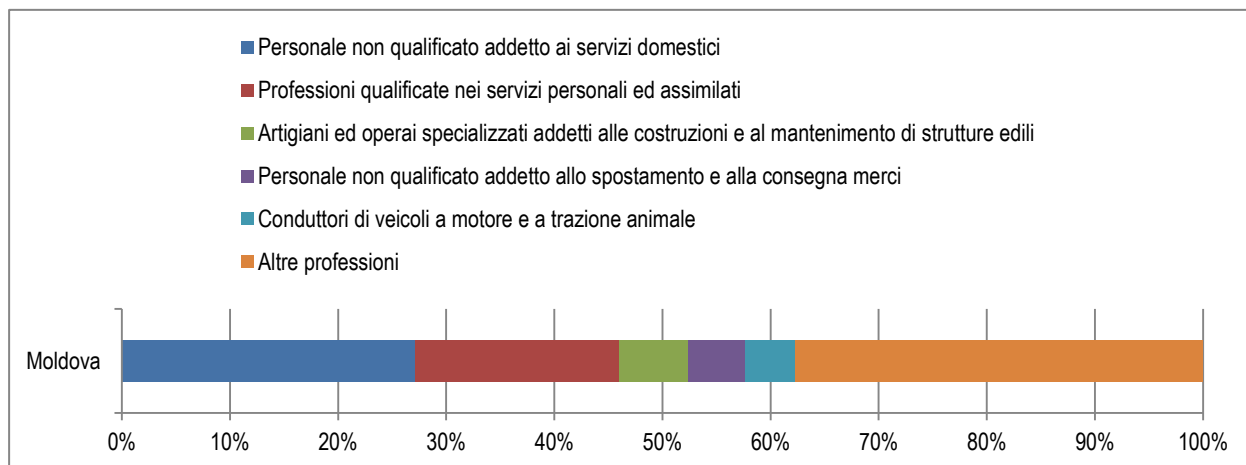
Grafico 2.1.5 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e settore d'attività economica (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Delle prime cinque **professioni** (grafico 2.1.6) svolte dai cittadini moldavi occupati nel nostro Paese, le prime due sono sufficienti a spiegare la polarizzazione dell'occupazione nel settore dei 'servizi alla persona', sono, infatti, svolte dal 46% di essi e sono: *professioni qualificate nei servizi personali e assimilati* (19%) e *personale non qualificato addetto ai servizi domestici* (27%). Le altre professioni tra le prime cinque sono quelle degli *artigiani e operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili* (6%), del *personale non qualificato nella logistica* (addetti allo spostamento e alla consegna merci) e dei *conduttori di veicoli a motore e a trazione animale* (entrambe con il 5%). Queste cinque professioni sono svolte dal 62% degli occupati.

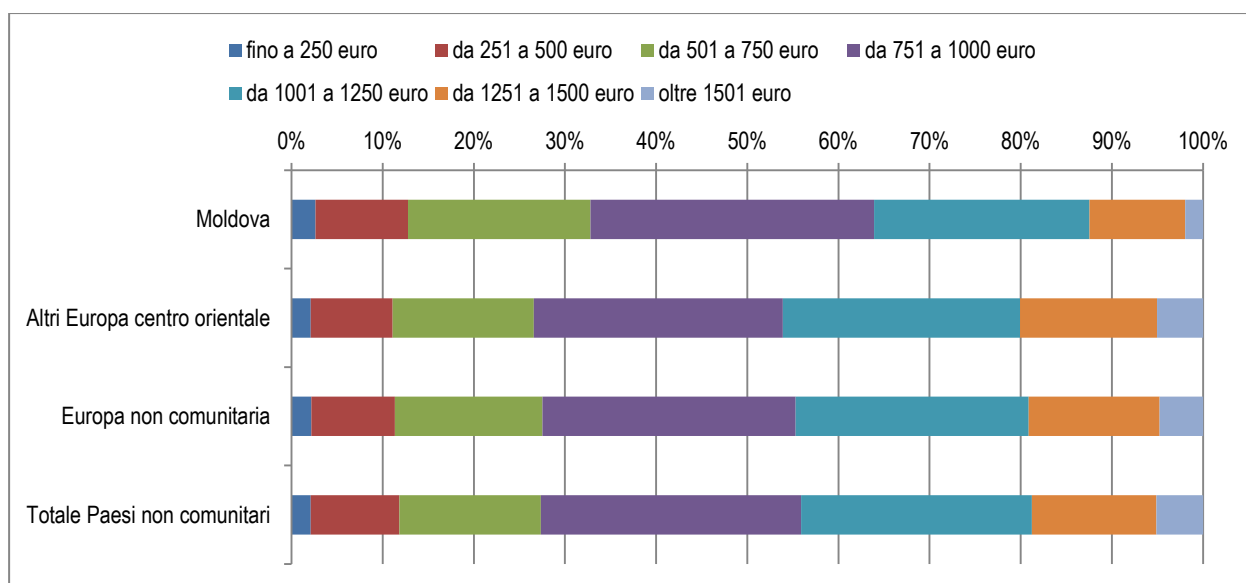
Grafico 2.1.6 - Occupati (15 anni e oltre) per professione (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Il dato relativo alla **classe di reddito** (grafico 2.1.7) degli occupati di origine moldava mostra che solo il 36% percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro, mentre, per gli altri Paesi dell'Europa centro orientale tale quota raggiunge il 46%. La percentuale più alta (31%) si concentra nella classe di reddito tra 750 e i 1.000 euro. Un terzo degli occupati moldavi percepisce un reddito mensile inferiore ai 750 euro.

Grafico 2.1.7 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e classe di reddito mensile (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

2.2. Le assunzioni e le cessazioni nel mercato del lavoro dipendente e parasubordinato

Il patrimonio informativo rappresentato dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO)¹², consente di osservare le principali caratteristiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato da una angolazione di analisi diversa ma non opposta rispetto a quanto sia possibile fare attraverso i dati contenuti nell'indagine campionaria delle Forze Lavoro (RCFL) di Istat.

Nel corso del 2011, sono 43.701 i rapporti di lavoro **attivati**¹³ (tabella 2.2.1) per cittadini di origine moldava (6% del totale dei rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari, 17% di quelli attivati in favore di lavoratori originari dell'Europa non comunitaria), quasi l'80% dei quali, coerentemente con la vocazione di questa comunità, nel settore dei Servizi, valore di oltre quindici punti percentuali superiore rispetto a quello fatto segnare sia dall'Europa non comunitaria sia dal totale dei cittadini non comunitari.

Tabella 2.2.1 - Lavoratori stranieri con cittadinanza non comunitaria interessati da almeno un'attivazione di rapporto di lavoro per settore di attività economica (incidenza percentuale sul totale dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione e valori assoluti). Anno 2011

CITTADINANZA	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Totale	di cui:			
			Costruzioni	Industria in senso stretto		
Moldova	8,8	14,7	8,3	6,7	79,7	43.701
Europa non comunitaria	15,1	25,5	17,3	8,7	63,0	258.210
Totale Paesi non comunitari	15,1	24,7	10,9	14,2	64,4	786.034

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Nello stesso periodo, i rapporti di lavoro **cessati** (tabella 2.2.2) intestati a cittadini moldavi sono 39.073, oltre quattromila in meno rispetto alle attivazioni. La distribuzione tra i settori delle cessazioni non si discosta di molto rispetto a quella delle attivazioni, sebbene il peso percentuale dei Servizi diminuisca leggermente a vantaggio degli altri due.

¹² La base dati utilizzata contiene un set di statistiche derivate dal sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie limitatamente alle informazioni presenti nei moduli Unificato Lav. L'universo di riferimento esclude, pertanto, non solo il lavoro indipendente (com'è noto non sottoposto ad obbligo di comunicazione), ma altresì tutti i rapporti di somministrazione comunicati dalle agenzie per il lavoro attraverso il modulo Unificato Somm e i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati i rapporti di lavoro per attività socialmente utili (LSU) e i tirocini, poiché non configurano un rapporto di lavoro propriamente detto. Per approfondimenti si rimanda altresì alla documentazione prodotta nell'ambito del lavoro svolto dal Gruppo Tecnico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e composto da Ministero del Lavoro, Istat, INPS, Italia Lavoro e Isfol, per la definizione degli standard di trattamento e utilizzazione a fini statistici dei dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie, nonché al *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2012*, Giugno 2012 a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

¹³ Quando un lavoratore inizia una nuova attività di lavoro, il datore deve comunicare l'assunzione. Ogni comunicazione di assunzione è una attivazione.

Tabella 2.2.2 - Lavoratori stranieri con cittadinanza non comunitaria interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro per settore di attività economica (incidenza percentuale sul totale dei lavoratori interessati da almeno una cessazione e valori assoluti). Anno 2011

CITTADINANZA	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Totale	<i>di cui:</i>			
			<i>Costruzioni</i>	<i>Industria in senso stretto</i>		
Moldova	9,8	15,5	9,5	6,3	78,1	39.073
Europa non comunitaria	16,0	27,3	19,3	8,6	60,3	244.651
Totale Paesi non comunitari	16,3	26,1	12,2	14,4	62,0	722.571

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Le attivazioni, nel caso dei lavoratori moldavi, hanno superato le cessazioni del 12%, mentre per quanto riguarda l'Europa non comunitaria il divario è di 6 punti percentuali e per il totale dei Paesi non comunitari di 9.

2.3. Le modalità di svolgimento del lavoro

A conferma del dato commentato precedentemente riferito al flusso delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro, appare di notevole interesse la tabella seguente (2.3.1), nella quale è riportato il numero di lavoratori appartenenti alla comunità in esame che hanno avuto almeno un giorno di versamenti contributivi presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale nel 2011, per tipologia contrattuale/professionale e genere. Viene, inoltre, riportato il peso della comunità sul totale dei lavoratori di origine non comunitaria.

Nel 2011, i lavoratori moldavi, o meglio le lavoratrici (95%), con un rapporto di **lavoro domestico** sono 56.637, oltre il 12% del totale dei lavoratori domestici provenienti da Paesi non comunitari.

I rapporti di **lavoro dipendente** sono oltre 49mila, di cui 30mila a tempo indeterminato e quasi 14mila a tempo determinato; circa 4mila sono quelli agricoli e oltre mille gli stagionali. In tutti questi casi la presenza femminile è inferiore a quella registrata dal complesso degli occupati, ad eccezione del lavoro stagionale.

Relativamente al **lavoro autonomo**, oltre 3.500 sono i titolari di imprese individuali, il 75% dei quali uomini; oltre 3mila gli artigiani (83% di uomini); più di mille i commercianti (79% di donne); 69 gli imprenditori agricoli (94% di donne).

Tavola 2.3.1 - Lavoratori con cittadinanza moldava per modalità di svolgimento del lavoro e genere (v.a. e percentuale sul totale dei lavoratori non comunitari). Dati al 2011

	Totale	Maschi	Femmine	sul totale Paesi non comunitari
	v.a.	%	%	%
lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (1)	30.078	53,9	46,1	3,6
lavoratori dipendenti a tempo determinato (1)	13.847	44,6	55,4	5,0
lavoratori dipendenti stagionali	1.148	24,0	76,0	7,1
lavoratori dipendenti agricoli	3.937	69,2	30,8	3,1
lavoratori domestici	56.637	4,9	95,1	12,4
lavoratori parasubordinati (2)	607	36,0	64,0	3,3
lavoratori autonomi agricoli	69	5,8	94,2	5,2
commercianti	1.027	21,2	78,8	0,7
artigiani	3.021	83,2	16,8	2,6
titolari di imprese individuali (3)	3.521	74,8	25,2	1,2

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale e Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

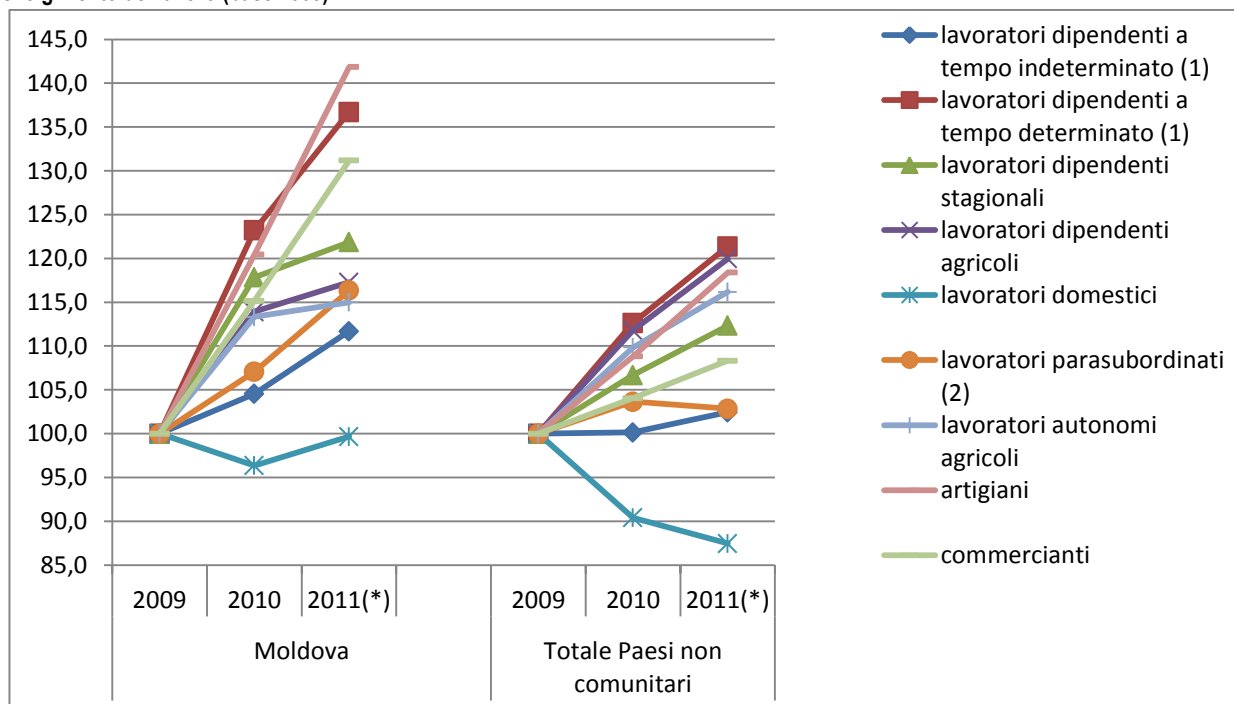
(*) Dati provvisori

(1) Si tratta del numero di lavoratori dipendenti con almeno una giornata retribuita nell'anno (sono esclusi gli operai agricoli ed i lavoratori domestici)

(2) media annua

(3) stock al 30 settembre 2011

L'andamento tra il 2009 e il 2011 degli indicatori riportati nel grafico 2.3.1 (rappresentato attraverso numeri indice con base 2009), mette in luce i seguenti aspetti: le dinamiche di crescita sono state registrate per tutte le modalità di lavoro ad eccezione del lavoro domestico, che dopo un primo calo tra il 2009 e il 2010, ritorna nel 2011 ai valori iniziali, a differenza della dinamica osservabile per il totale dei Paesi non comunitari, che presentano una flessione nel triennio di 12 punti.

Grafico 2.3.1 - Numeri indice 2009-2011 dei lavoratori con cittadinanza moldava e degli altri Paesi non comunitari per modalità di svolgimento del lavoro (base 2009)

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Le migliori performance sono state registrate dagli artigiani (+42%), dai lavoratori a tempo determinato (+37%) e dai commercianti (+31%).

2.4. Lavoro irregolare e decreto emersione 2012

Con riferimento alle dichiarazioni di emersione relative all'attuazione del Decreto Legislativo 109/2012 sulla regolarizzazione di rapporti di lavoro subordinati (domestici e non), al 15 ottobre 2012 risultano giunte complessivamente 2.827 domande per lavoratori di origine moldova, il 2% del totale di quelle inviate – oltre 130mila - (tavola 2.4.1).

L'86% del complesso delle domande pervenute è relativo all'emersione di rapporti di lavoro domestico, mentre nel caso degli moldavi la stessa percentuale sale al 94,5%.

Tra le domande a favore dei cittadini moldavi, quelle per lavoro subordinato pesano per il 5,5%.

Tavola 2.4.1 - Dichiarazione di emersione 2012, domande inviate per cittadinanza del lavoratore e tipologia di lavoro (v.a. e val. %)
Dati al 15 Ottobre 2012

Cittadinanza	Totale		domestico	subordinato
	v.a.	%	%	%
Moldova	2.827	100,0	94,5	5,5
<i>Moldova sul totale</i>		2,1	2,3	0,8
Totale Paesi non comunitari	134.576	100,0	86,2	13,8

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero dell'Interno

3 | La comunità moldava nelle politiche del lavoro e nel sistema di welfare

3.1. Gli ammortizzatori sociali

La base dati di fonte INPS è relativa ai lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni pensionistiche con almeno una giornata retribuita nell'anno, derivanti dall'elaborazione delle informazioni contenute negli archivi delle denunce retributive che i datori di lavoro con lavoratori dipendenti sono tenuti a presentare mensilmente (dichiarazioni EMens). Si tratta di un patrimonio informativo rilevante che interessa la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato (con esclusione dei lavoratori domestici e dei dipendenti in agricoltura), e una quota di lavoratori dipendenti del settore pubblico, per i quali è previsto che la contribuzione sia versata all'INPS.

L'istituto delle integrazioni salariali rappresenta un intervento di tutela e sostegno ai lavoratori ed alle aziende caratteristico del sistema previdenziale italiano. L'intervento consiste nell'integrazione della retribuzione persa dal lavoratore a causa della sospensione o riduzione dell'attività produttiva e quindi è un intervento in costanza di rapporto di lavoro. Se l'interruzione o riduzione è dovuta ad eventi transitori e temporanei si ha un intervento ordinario; si ha, invece, un intervento straordinario nel caso di crisi economica settoriale o locale, ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale.

Nel corso del 2010 il numero di beneficiari¹⁴ di trattamenti di **integrazione salariale ordinaria** con cittadinanza moldava è 2.918, mentre i percettori della **straordinaria** raggiungono le 2.267 unità (tavola 3.1.1). Essi rappresentano rispettivamente il 3% e il 4% del totale dei beneficiari di origine non comunitaria. La distribuzione per genere mostra la presenza prevalente in valore assoluto degli uomini rispetto alle donne in entrambe le misure di sostegno al reddito, nonostante l'incidenza sul totale dei percettori non comunitari delle donne in CIGO si attesti su un valore superiore (5% contro il 3% degli uomini).

Relativamente ai lavoratori che hanno invece perso il lavoro, attualmente, la legislazione italiana offre differenti tipologie di sostegno al reddito, condizionate alla tipologia contrattuale e alle dimensioni dell'azienda¹⁵.

I beneficiari, con cittadinanza moldava, **dell'indennità di mobilità**, destinata ai dipendenti di aziende sopra i 15 dipendenti che hanno perso il lavoro per licenziamento collettivo, nel 2011 sono 269, prevalentemente uomini (158). L'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari è del 2%.

Sempre per l'anno 2011, il numero dei beneficiari con cittadinanza moldava di **disoccupazione ordinaria non agricola**, destinata ai lavoratori dipendenti del settore non agricolo licenziati per motivi indipendenti dalla propria volontà, è pari a 10.574, il 7% sul totale Paesi non comunitari.

¹⁴ Uno stesso lavoratore può nel corso dell'anno beneficiare sia di interventi ordinari che straordinari, pertanto può essere conteggiato come beneficiario in entrambe le tipologie di integrazione salariale.

¹⁵ Nella cosiddetta riforma degli ammortizzatori sociali si prevede, progressivamente entro il 2017, la riduzione a due sole tipologie di sostegno al reddito, l'ASPI e la mini ASPI.

Mentre, per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di **disoccupazione a requisiti ridotti** con cittadinanza moldava sono 1.182, prevalentemente di genere femminile, pari al 3% del totale dei non comunitari.

Infine, sempre per l'anno 2010, i beneficiari di **indennità di disoccupazione agricola** con cittadinanza moldava sono 767, dei quali 486 di genere maschile, pari all'1,6% del totale dei non comunitari.

Tavola 3.1.1 Beneficiari di ammortizzatori sociali di cittadinanza moldava per tipologia di ammortizzatore e genere (valori assoluti e percentuali). Anni 2010-2011

	Valori assoluti			% sul totale Paesi non comunitari		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
CIGO (2010)	2.710	208	2.918	3,0	4,7	3,1
CIGS (2010)	2.182	85	2.267	5,2	1,0	4,4
Mobilità (2011)	158	111	269	1,6	4,6	2,2
Disoccupazione ordinaria (2011)	2.165	8.409	10.574	2,8	12,4	7,3
Disoccupazione requisiti ridotti (2010)	286	896	1.182	1,2	6,1	3,1
Disoccupazione agricola (2010)	486	281	767	1,4	2,4	1,6

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

3.2 L'assistenza sociale

La Costituzione Italiana garantisce al cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. In tal modo intende tutelare la dignità umana nello spirito della solidarietà di tutti i cittadini verso coloro che, per minorazioni congenite o acquisite, siano incapaci di svolgere un lavoro proficuo.

Pertanto, oltre ai trattamenti a carico dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (pensioni connesse al versamento di contributi), sono previste prestazioni a carattere esclusivamente assistenziale a tutela dei soggetti più deboli per raggiunti limiti di età o per invalidità civile: la pensione e l'assegno sociale (sostegno economico che spetta ai cittadini sopra i 65 anni che si trovano in condizioni disagiate); la pensione di invalidità civile (sostegno economico connesso alla impossibilità totale o parziale di svolgere una attività lavorativa).

Si considerano mutilati e invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche psichiche, che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. L'indennità di accompagnamento è un sostegno economico connesso alla impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore ovvero all'impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita, con conseguente necessità di un'assistenza continua. Il riconoscimento di una invalidità totale e permanente del 100% spetta al solo titolo della minorazione, indipendentemente dall'età e dalle condizioni reddituali. Le prestazioni assistenziali prescindono dal versamento dei contributi e possono essere percepite da cittadini stranieri titolari di carta di soggiorno o "soggiornanti di lungo periodo".

3.2.1. Pensioni assistenziali

Nel 2011 l'INPS ha erogato a cittadini non comunitari 33.137 pensioni assistenziali; di queste, 14.960 (45%) sono erogate a uomini e 18.177 (55%) a donne.

Dall'analisi relativa alla comunità moldava, dalla tabella 3.2.1.1 si osserva che le prestazioni assistenziali erogate nel 2011 sono 428, delle quali 269 erogate in favore di donne. La quota relativa alla componente moldava è pari all'1% del totale erogato in favore di originari di Paesi non comunitari. L'andamento nel triennio 2009-2011 è crescente, con un incremento dell'80%.

Tabella 3.2.1.1 - Numero di pensioni assistenziali erogate a cittadini moldavi per genere (valori assoluti e percentuale sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Moldova	74	164	238	110	227	337	159	269	428
%	0,7	1,2	1,0	0,8	1,4	1,2	1,1	1,5	1,3

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Osservando la tipologia di prestazioni assistenziali, tra quelle erogate a favore di persone di origine moldava prevalgono le pensioni di invalidità civile (tabella 3.3.1.2). Tutte le tipologie di prestazione mostrano dinamiche in aumento.

Tabella 3.2.1.2 - Numero di pensioni assistenziali erogate a cittadini moldavi per tipo di prestazione (valori assoluti e % sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009				2010				2011			
	Pens. e assegni sociali	Pens. di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale	Pens. e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale	Pens. e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale
Moldova	39	123	76	238	43	191	103	337	48	253	127	428
%	0,3	1,8	1,8	1,0	0,3	2,1	2,0	1,2	0,3	2,4	2,2	1,3

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

3.2.2. Trasferimenti monetari alle famiglie

I trasferimenti monetari alle famiglie di seguito analizzati si riferiscono: all'**indennità di maternità obbligatoria** (altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi), all'**indennità per il congedo parentale** (forma di sostegno al reddito per quei genitori, lavoratori dipendenti, che hanno il diritto di assentarsi dal lavoro **nei primi otto anni di età del bambino per un massimo di 6 mesi continuativi o frazionati, per la madre, e per un massimo di 7 mesi, continuativi o frazionati, per il padre**) e agli **assegni per il nucleo familiare** (prestazione a sostegno delle famiglie dei lavoratori che abbiano un reddito complessivo al di sotto delle fasce stabilite ogni anno per legge; la sussistenza del diritto e l'importo dell'assegno dipendono dal numero dei componenti, dal reddito e dalla tipologia del nucleo familiare).

Maternità obbligatoria

Il numero di beneficiari di indennità di maternità con cittadinanza moldava, nel 2011, è pari a 2.446; su un totale di 32.436 beneficiari non comunitari, la quota della comunità rappresenta il 7,5% del totale dei non comunitari (tabella 3.3.2.1). Si osservi che la dinamica interna alla comunità, nel triennio 2009-2011, è crescente.

Tabella 3.2.2.1 - Numero di beneficiari⁽¹⁾ di maternità di cittadinanza moldava (valori assoluti e % sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

PAESE DI CITTADINANZA	2009	2010	2011
Moldova	1.784	2.258	2.446
%	5,6	6,8	7,5

(1) Il numero dei beneficiari è riferito ai lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Congedi parentali

Il numero di beneficiari di congedo parentale con cittadinanza moldava, nel 2011, è pari a 660, su un totale di 15.006 beneficiari di origine non comunitaria, di cui rappresentano il 4% (tabella 3.3.2.2). L'andamento del triennio 2009-2011, comunque in crescita, vede una netta prevalenza su tutte le annualità delle donne sugli uomini (che risultano 8 nel 2009 e 17 nel 2010-2011).

Tabella 3.2.2.2 - Numero beneficiari⁽¹⁾ di congedo parentale di cittadinanza moldava per genere (valori assoluti e % rispetto al totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Moldova	8	502	510	17	587	604	17	643	660
%	0,5	4,1	3,7	0,8	4,7	4,2	0,7	5,2	4,4

(1) Il numero dei beneficiari è riferito ai lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Assegno per il nucleo familiare (ANF)

Nel triennio 2009-2011 il numero di lavoratori di cittadinanza moldava che ha beneficiato di assegni al nucleo familiare passa dalle 8.208 (con una prevalenza del genere maschile: 5.361 contro 2.847 donne) alle 10.346 unità (tabella 3.3.2.3). Il numero totale di beneficiari non comunitari, nel 2011, è pari a 316.135; la quota dei moldavi è pari al 3%.

Tabella 3.2.2.3- Lavoratori dipendenti di cittadinanza moldava beneficiari di assegni al nucleo familiare per genere (valori assoluti e % sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Moldova	5.361	2.847	8.208	6.198	3.263	9461	6.829	3.517	10.346
%	2,2	5,8	2,8	2,5	6,1	3,1	2,6	6,3	3,3

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

www.italialavoro.it
www.lavoro.gov.it

